

COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

Realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 46,65 MWp, denominato "Romanazzi" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località "Papatonno"

Proponente

PIVEXO 6 S.r.l.

PIVEXO 6 S.R.L.
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA) ,
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168,
P.IVA 03358000739, REA TA-210853,
mail: pivexo6@pec.it

Sviluppatore

 **Greenergy**

GREENERGY SRL
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA)
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168
P.IVA 02599060734, REA TA-157230
www.greenergy.it, mail:info@greenergy.it

Elaborato RELAZIONE VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO

Data
02/05/2024

Codice Progetto

GREEN GP - 16

Nome File

MPGHVQ4_DocumentazioneSpecialistica_08

Codice Elaborato

SIA_04

Revisione

00

Foglio

A4

Scala

-

Rev.	Descrizione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
00	Prima emissione	02/05/2024	Ing. Vito Laddaga	Ing. Giuseppe Mancini	Pivexo 6 S.r.l.

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	2 di 86
---	---	---------

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 Impostazione metodologica.....	6
2. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	8
3. IMPATTI CUMULATIVI SULLE VISUALI PAESAGGISTICHE	10
4. IMPATTO VISIVO CUMULATIVO	52
5. IMPATTO SU PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO	63
6. IMPATTI CUMULATIVI SU NATURA E BIODIVERSITA'	66
6.1 Ripercussioni sull'attività biologica	73
6.2 Ripercussioni su ambiti agricoli e sull'attività biologica vegetale e animale	74
6.3 Conclusioni biodiversità ed ecosistemi	75
7. IMPATTO CUMULATIVO ACUSTICO.....	75
8. IMPATTI CUMULATIVI SULLA SICUREZZA E LA SALUTE UMANA.....	76
9. IMPATTI CUMULATIVI SU SUOLO E SOTTOSUOLO	79
9.1 I sottotema: consumo di suolo	79
9.2 Il sottotema: Analisi consumo di suolo rispetto agli aggiornamenti del D.lgs 199/2021.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.3 Il sottotema: contesto agricolo e produzioni agricole di pregio	83
9.4 IV sottotema: rischio geomorfologico/idrogeologico.....	85
10. CONCLUSIONI.....	85

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la *Relazione di Valutazione degli Impatti Visivi e Cumulativi* relativa al progetto di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale in DC di 46,65 MWp e potenza in AC di 40 MW denominato "Romanazzi" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località Papatonno.

La PIVEXO 6 s.r.l. con sede in via Stazione s.n.c. – 74011 Castellaneta (TA), intende sviluppare il progetto di un impianto agrivoltaico su di un terreno con destinazione agricola (destinazione di PUG prevalente – contesto rurale), l'area catastale in disponibilità è di circa 68,54 Ha, distinta in Catasto al Foglio 101 Particelle 1, 26, 55, 56, 57, 58, 228. La stazione di elevazione e la stazione elettrica verranno realizzate su di un terreno distinto in Catasto al Foglio 101 Particella 126 e Foglio 110 Particella 197.

La PIVEXO 6 s.r.l. ha affidato alla scrivente Società *Greenergy S.r.l.*, sita in Castellaneta (TA) alla via Stazione snc, l'incarico di redigere la "*Relazione impatto visivo e cumulativo*". Dalla foto aerea di seguito riportata si evince il perimetro delle aree catastali corrispondenti all'area di intervento ove verrà realizzato l'impianto.



Figura 1: Vista ortofoto dell'area oggetto dell'intervento

Nel caso specifico, il luogo prescelto per l'intervento in esame, infatti, risulta essere economicamente sfruttabile in quanto area di tipo agricola improduttiva, urbanisticamente coerente con l'attività svolta. La potenza dell'impianto agrivoltaico progettato è pari a 46,65 MWp; esso risulta composto nella sua interezza da 64.792 moduli fotovoltaici.

L'impianto agrivoltaico sarà installato su opportune strutture di sostegno, appositamente progettate e infisse nel terreno in assenza di opere in cemento armato. Non si prevede la realizzazione di particolari volumetrie, fatte salve quelle associate ai poli tecnici, inverter e cabine del tipo outdoor, indispensabili per la

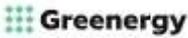
	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	5 di 86
---	---	---------

realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Al termine della sua vita utile, l'impianto dovrà essere dismesso e il soggetto esercente provvederà al ripristino dello stato dei luoghi, come disposto dall'art. 12 comma 4 del D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.

L'intervento proposto:

- Consente la produzione di energia elettrica senza alcuna emissione di sostanze inquinanti;
- Utilizza fonti rinnovabili eco-compatibili;
- Consente il risparmio di combustibile fossile;
- Non produce nessun rifiuto o scarto di lavorazione;
- Non è fonte di inquinamento acustico;
- Non è fonte di inquinamento atmosferico;
- Utilizza viabilità di accesso già esistente;
- Comporta l'esecuzione di opere edili di dimensioni modeste che non determinano in alcun modo una significativa trasformazione del territorio.

Il presente progetto viene redatto in conformità alle disposizioni della normativa vigente nazionale, con particolare riferimento al D. Lgs. 152/2006 e al recente D. L. 13/2023; nella fattispecie tale progetto siccome ricadente in area idonea ai sensi del D. Lgs. 199/2021 è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale e di conseguenza, ai sensi di quanto definito all'Art. 27 del D. Lgs. 152/2006, all'interno del Provvedimento unico in materia ambientale (PUA).

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	6 di 86
---	---	---------

Inoltre, ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” recepite dalla Regione Puglia, nella Delib. G.R. n. 3029 del 30/12/2010, il progetto necessita di Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio dell’impianto, così come disciplinato dall’Art. 12 del D. Lgs. 387/03 e dal D.M. 30 settembre 2010, e dai relativi atti di recepimento da parte della Regione Puglia (D.G.R. 3029/2010).

1.1 Impostazione metodologica

Per redigere il presente lavoro si è adottata la metodologia contenuta nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre del 2012, *“Indirizzi per l’integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”*, dei relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n. 162 del 06 giugno 2014.

Questi indirizzi sono nati dalla necessità di un’indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali e paesaggistici di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza reale e prevista di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

La considerazione relativa al cumulo è espressa con riferimento ai seguenti temi:

- visuali paesaggistiche;
- patrimonio culturale e identitario;
- natura e biodiversità;

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	7 di 86
---	---	---------

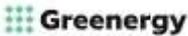
- salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico e elettromagnetico);
- suolo e sottosuolo.

Come indicato dalla succitata D.G.R e dai relativi indirizzi applicativi di cui alla determinazione n. 162 del 06/06/2014, il “dominio” degli impianti che determinano impatti cumulativi, ovvero il novero di quelli insistenti, cumulativamente, a carico dell’iniziativa oggetto di valutazione (per la quale esista l’obbligo della valutazione di impatto cumulativo ai sensi della DGR 2122/2013), è definito da opportuni sottoinsiemi di tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: definiti dalla normativa come A, B e S.

- A. Tra gli impianti FER in A, compresi tra la soglia di A.U. e quella di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritengono ricadenti nel “dominio” quelli già dotati di titolo autorizzativo alla costruzione ed esercizio;
- B. Tra gli impianti FER in B, sottoposti all’obbligo di verifica di assoggettabilità a VIA o a VIA, sono ricadenti nel “dominio” quelli provvisti anche solo di titolo di compatibilità ambientale (esclusione VIA o parere favorevole di VIA);
- S. Tra gli impianti FER in S (sottosoglia rispetto all’A.U.), appartengono al “dominio” quelli per i quali risultano già iniziati i lavori di realizzazione.

Di seguito si riporta la base conoscitiva utilizzata:

- **Anagrafe FER del SIT Puglia** per tutti quegli impianti fotovoltaici ed eolici di potenza superiore a 1 MW aventi le seguenti caratteristiche: realizzati, non realizzati ma con iter di Autorizzazione Unica chiuso positivamente, non

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	8 di 86
---	---	---------

realizzati ma con iter di Valutazione di Impatto Ambientale chiuso positivamente;

Non si sono presi in considerazione gli impianti sui tetti perché essi vanno in autoconsumo.

2. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Il primo step per la previsione e valutazione degli impatti cumulati consiste nella definizione di *un'Area Vasta ai fini degli Impatti Cumulativi* (di seguito **AVIC**), all'interno della quale oltre all'impianto in progetto siano presenti altre sorgenti d'impatto i cui effetti possano cumularsi con quelli indotti dall'opera proposta, sia in termini di distribuzione spaziale che temporale.

La *sensibilità ambientale delle AVIC*, sotto i vari profili di valutazione ambientale, può comportare una diversa estensione dell'area stessa.

In applicazione dei criteri recati dagli indirizzi applicativi di cui alla determinazione n. 162 del 06 giugno 2014, sono definiti i seguenti raggi per le AVIC in funzione dell'impatto da considerarsi e dell'obiettivo da raggiungere:

- per impatto visivo cumulativo: 3 km;
- per impatto su patrimonio culturale ed identitario: 3 km;
- per tutela biodiversità ed ecosistemi: 5 km;
- per impatto acustico cumulativo: non applicabile agli impianti fotovoltaici;
- per impatti cumulativi su suolo e sottosuolo:

- o I sottotema: consumo di suolo

<i>incroci possibili</i>	FOTOVOLTAICO	EOLICO
FOTOVOLTAICO	CRITERIO A	CRITERIO B
EOLICO	CRITERIO B	CRITERIO C

Critero A: AVA/IPC – obiettivo IPC (Indice di Pressione Cumulativa) non superiore a 3; consumo di suolo non superiore a 2-3%;

Critero B: non applicabile all’impianto FV;

Critero C: non applicabile all’impianto FV.

- o Il sottotema: contesto agricolo e produzioni agricole di pregio;
- o III sottotema: rischio geomorfologico/idrogeologico – non applicabile agli impianti fotovoltaici in ragione dei *“sovraccarichi trascurabile indotti dagli stessi sul terreno”*.

Ai fini della valutazione degli effetti cumulativi, è stata redatta una planimetria in scala 1:20.000 (*CART_05_A_Tavola degli impatti cumulativi*) riportante l’ubicazione degli eventuali impianti fotovoltaici ed eolici, **“di produzione di energia a livello industriale, nonché di impianti di accumulo”**, già realizzati, autorizzati o presentati alla pubblica amministrazione ai fini autorizzativi, nel raggio di almeno 3 Km dal sito di intervento, in cui sia indicata la superficie occupata e la potenza installata per ciascun impianto.

Nell’area oggetto di studio, non sono presenti ne impianti in esercizio ne impianti in fase di autorizzazione.

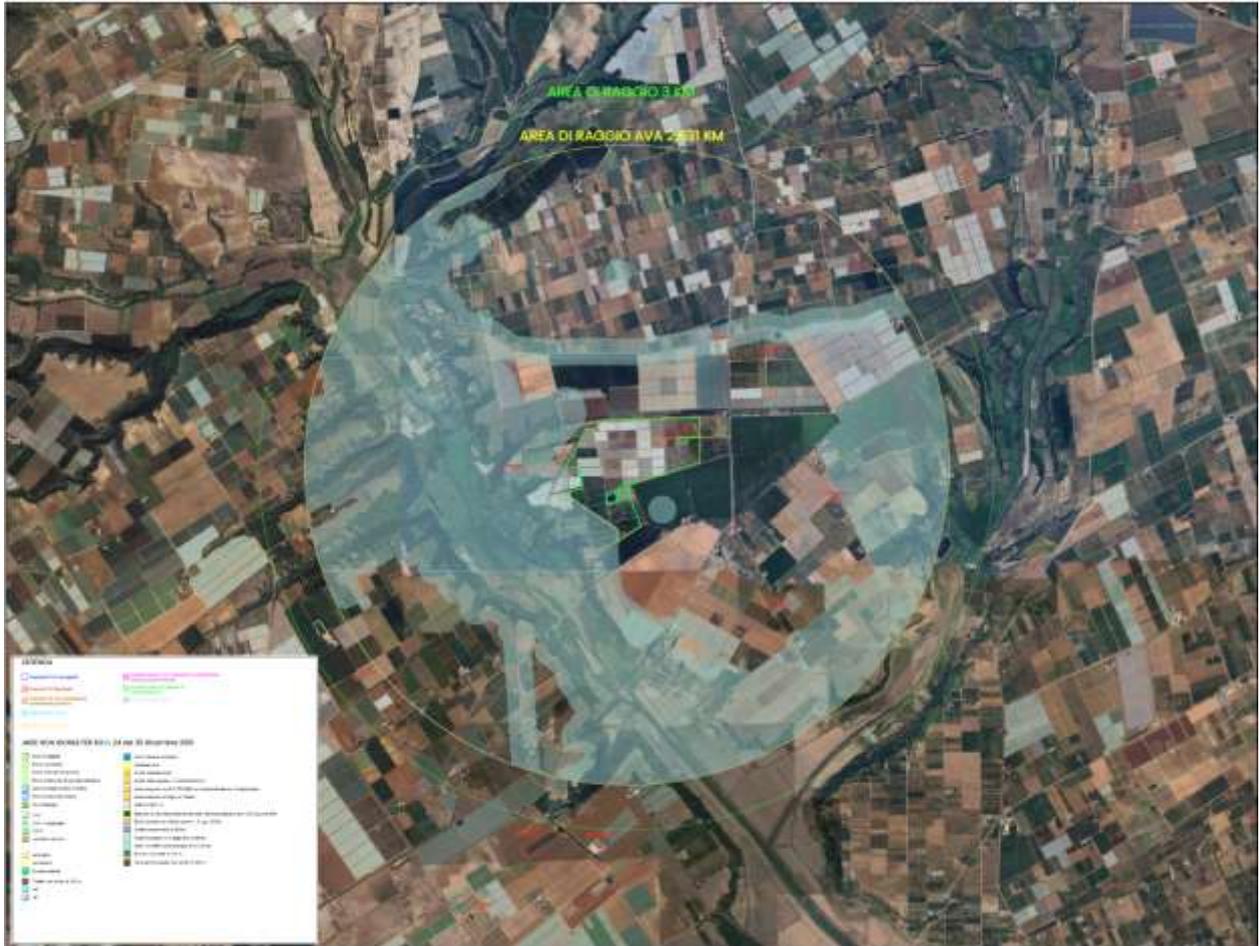


Figura 2: Vista ortofoto dell'intorno dei 3 km dell'area oggetto d'intervento

3. IMPATTI CUMULATIVI SULLE VISUALI PAESAGGISTICHE

Gli elementi che contribuiscono all'impatto visivo degli impianti fotovoltaici al suolo sono principalmente:

1. Dimensionali: superficie complessiva coperta dai pannelli, altezza dei pannelli al suolo;
2. Formali: configurazione delle opere accessorie quali strade, recinzioni, cabine, con particolare riferimento agli eventuali elettrodotti aerei a servizio

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	11 di 86
---	---	----------

dell'impianto, configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es. andamento orografico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario.

Si ritiene necessario, pertanto, nella valutazione degli impatti sulle visuali paesaggistiche, considerare principalmente i seguenti aspetti:

- Densità di impianti all'interno del bacino visivo dell'impianto stesso;
- Co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione;
- Effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica.

Sono stati individuati i seguenti punti :

1. MASSERIA MELEDANDRI
2. MASSERIA LE MONACHE
3. EDIFICIO RURALE
4. MASSERIA VICINO MASSERIA S.MICHELE
5. MASSERIA SAN MICHELE
6. MASSERIA S. MAMA
7. MASSERIA PATARINO GRANDE
8. MASSERIA PATARINO PICCOLO
9. MASSERIA CAVALLARO
10. BUFALARIA
11. MASSERIA CHIULLI
12. MASSERIA S. ANDREA GRANDE

13. JAZZO S. ANDREA
14. MASSERIA S. ANDREA
15. MASSERIA FESTA
16. MASSERIA GAUDELLA PICCOLA
17. EDIFICIO RURALE
18. MASSERIA SIGNORA NUNZIA
19. MASSERIA CASAMASSIMA
20. MASSERIA RIZZO
21. MASSERIA PAPATONNO
22. MASSERIA DIFESELLA
23. MASSERIA POZZO LE COLONNE
24. REGIO TRATTURELLO ORSANESE
25. REGIO TRATTURELLO ORSANESE
26. REGIO TRATTURELLO ORSANESE
27. REGIO TRATTURELLO ORSANESE
28. REGIO TRATTURELLO DEI PINI
29. REGIO TRATTURELLO ORSANESE
30. REGIO TRATTURELLO DEI PINI
31. REGIO TRATTURELLO RENE
32. REGIO TRATTURELLO RENE
33. REGIO TRATTURELLO FERRE
34. REGIO TRATTURELLO FERRE
35. REGIO TRATTURELLO FERRE
36. STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA
37. STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	13 di 86
---	---	----------

Tutte le masserie segnalate sono indicate come elementi culturali-insediative del PPTR, che è posta nelle vicinanze dell'area di impianto. Tutte le masserie segnalate dal PPTR vengono indicate con funzionalità di carattere abitativo/residenziale-produttivo. Inoltre, sono stati considerati dodici punti relativamente a diversi tratti stradali denominati rispettivamente "Regio Tratturello Orsanese", "Regio Tratturello dei Pini", "Regio Tratturello Rene", "Regio Tratturello Ferre" appartenenti alla rete dei tratturi, e due punti indicati come componenti dei valori percettivi del PPTR ed in particolare le strade a valenza paesaggistica.

Da questi punti di rilevanza storico-culturale sono stati valutati quelli che potrebbero essere gli impatti visivi a seguito dell'istallazione dell'impianto in oggetto.

Analizzando la cartografia CTR della Regione Puglia, con la sovrapposizione dello strato informativo dell'uso del suolo e la correlazione con l'orografia del terreno si è potuto identificare la traccia del profilo di osservazione partendo dai punti sensibili rilevanti afferenti all'area di intervento. È stata assunta per l'analisi effettuata, un'altezza di osservazione pari a 1,60 m, corrispondente all'altezza media dell'occhio umano. Per l'uso del suolo sono state evidenziate le aree dedicate a uliveti, vigneti, aree alberate ulteriori, frutteti, alberi isolati e fabbricati. Le tracce, in un terreno dall'andamento variabile, incontrano ostacoli che interferiscono sulla percezione visiva dell'area di impianto. Inoltre, le opere di mitigazione in progetto, opportunamente studiate e collocate, contribuiscono a schermare la possibile visibilità dell'impianto a realizzarsi e a migliorarne l'inserimento paesaggistico.

A seguire, si riportano delle fotografie scattate dai punti panoramici analizzati allo stato attuale.

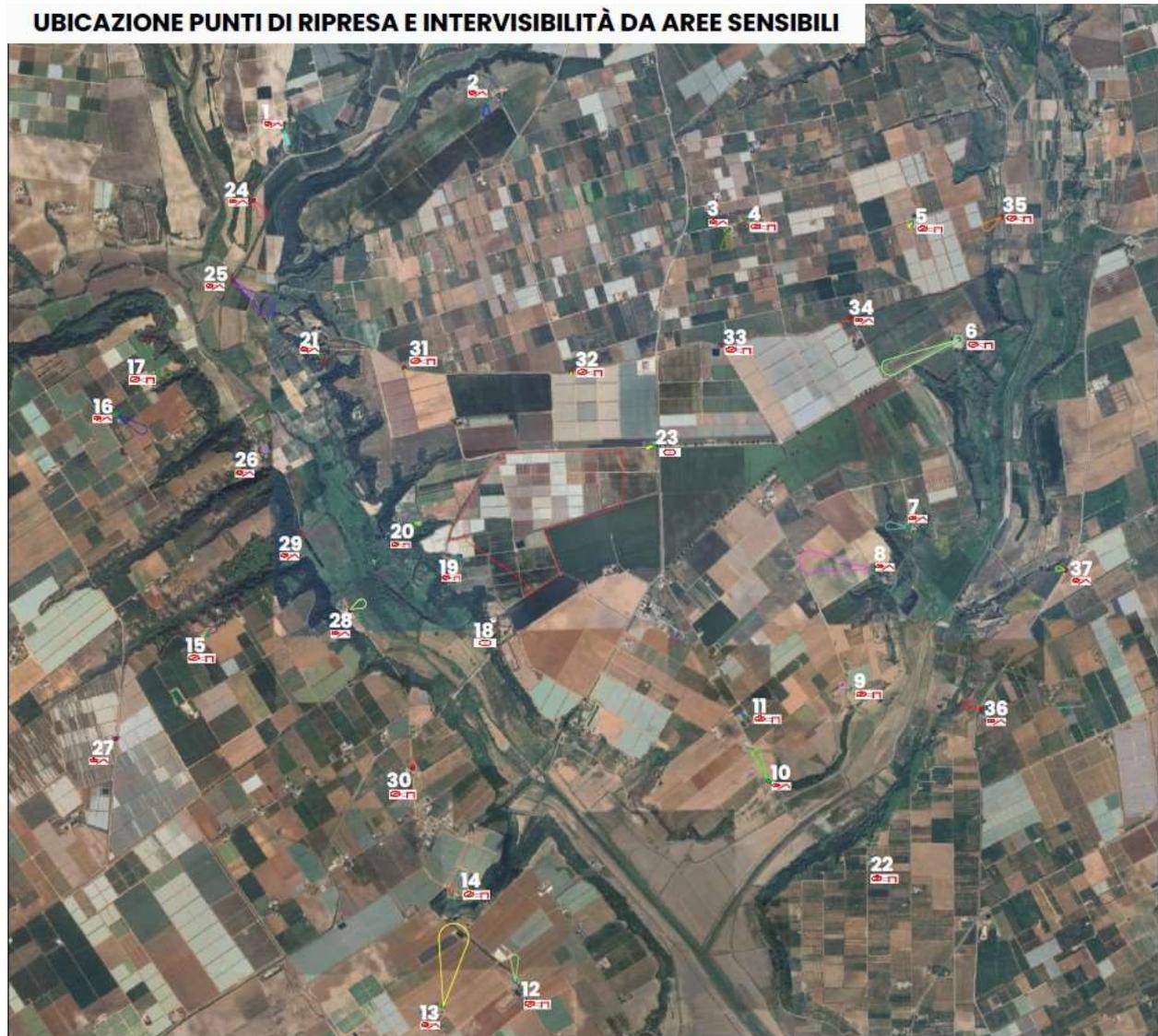


Figura 3: Analisi visiva dell'area di impianto

In tale figura 3 è possibile osservare che la Masseria Pozzo le Colonne (punto 23) è la masseria più vicina dall'impianto nell'intorno considerato che, grazie alla fitta mitigazione a doppio filare di essenze autoctone, mitigano e rendono non visibile l'impianto; anche la Masseria Signora Nunzia (punto 18) e la masseria Casamassima (punto 19) risultano ad "alta visibilità", ma l'implemento della mitigazione rende non

visibile l'impianto. Le ampie opere di mitigazione presenti nell'estesa area dell'impianto nascondono in modo accurato la superficie riflettente dell'impianto.



Figura 4: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Meledandri (punto 1)

L'impianto risulta essere non visibile dalla Masseria Meledandri (punto 1) per topografia del terreno.

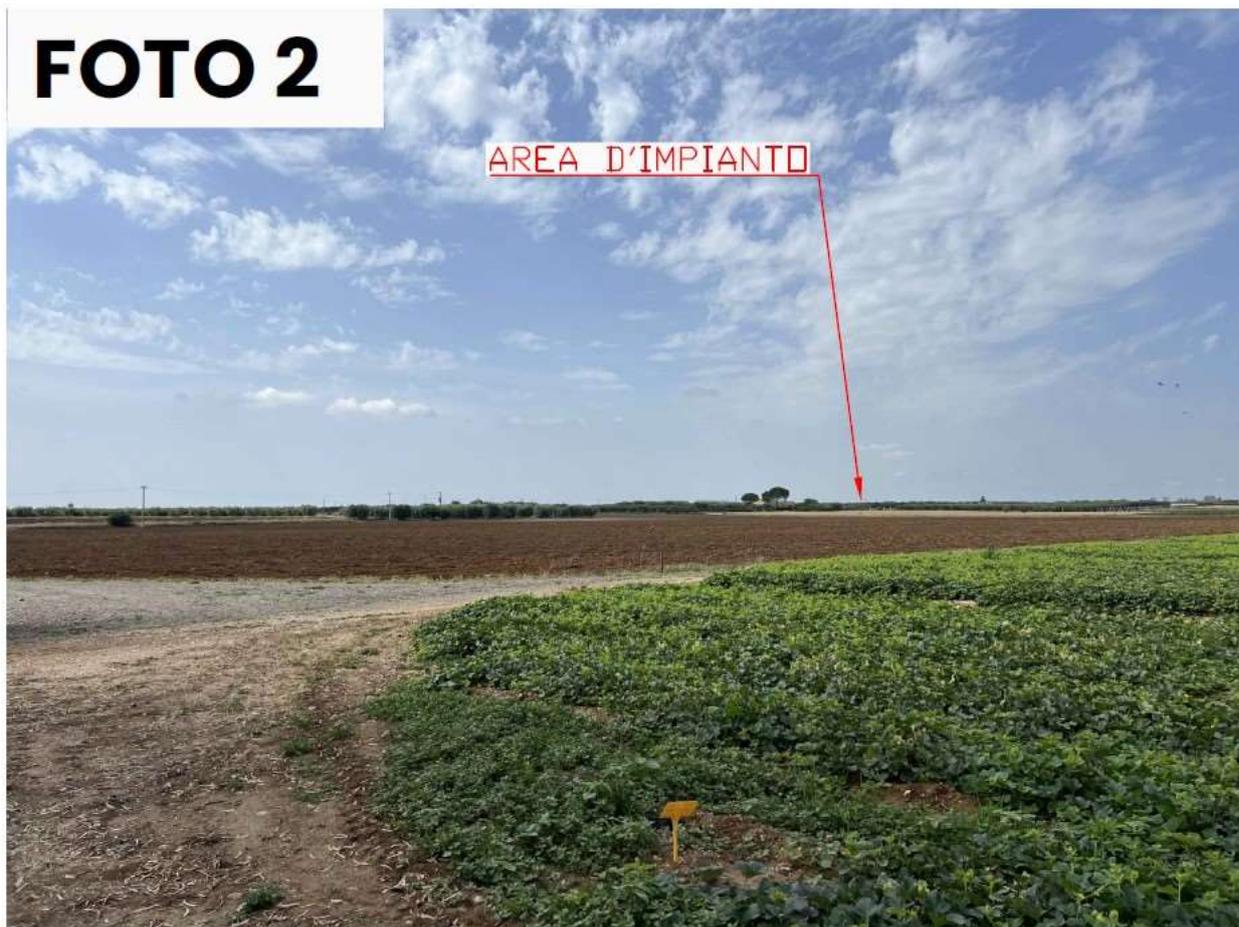
FOTO 2

Figura 5: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Le Monache (punto 2)

In Figura 5 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Le Monache (punto 2); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dell'impianto.

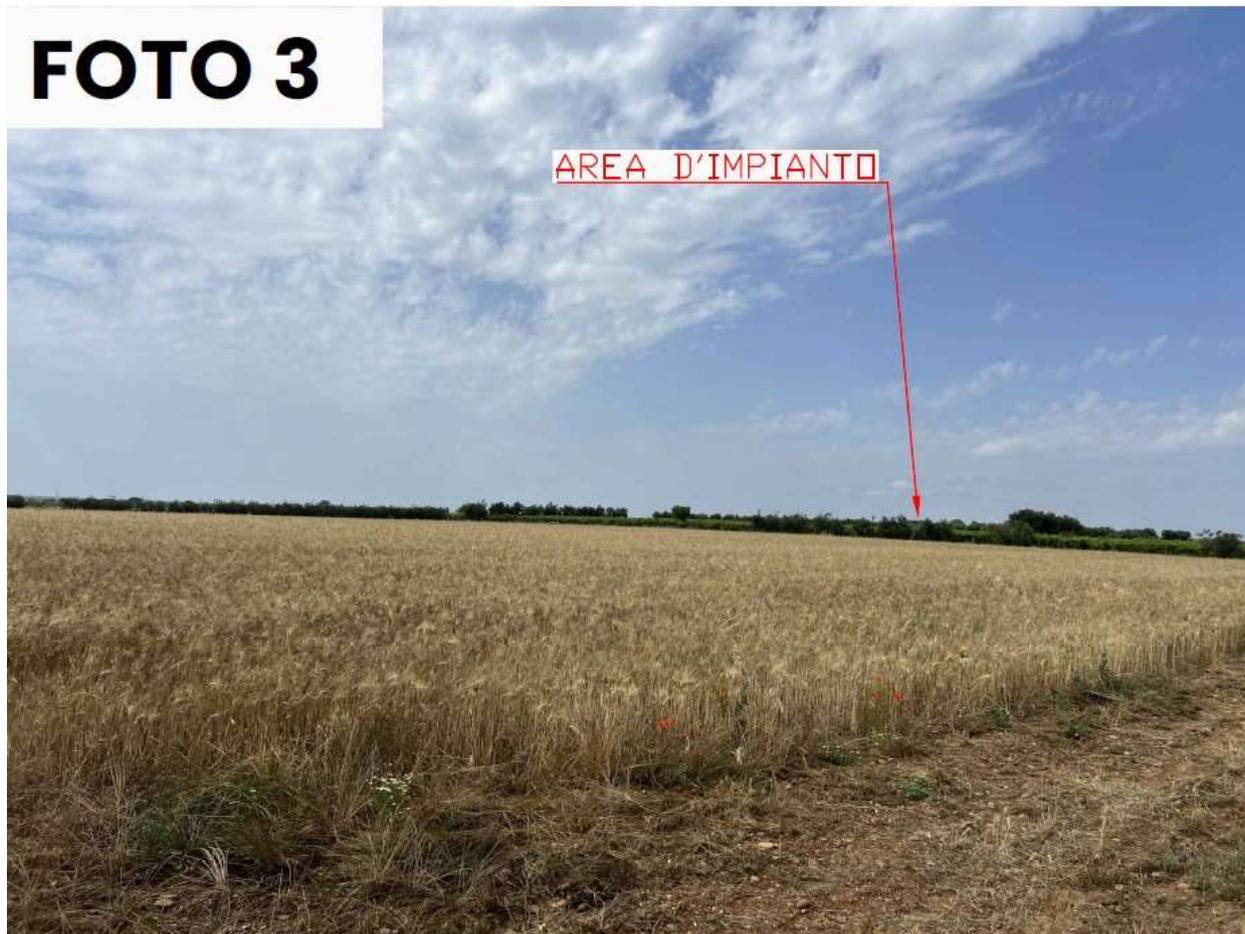
FOTO 3

Figura 6: Vista prospettica dell'impianto da Edificio Rurale (punto 3)

Figura 6 è rappresentata l'analisi visiva dell'Edificio Rurale (punto 3) dove la presenza di alcune colture intercludono la vista dell'impianto agrivoltaico. L'impianto inoltre, come già specificato è ampiamente dotato di opere di mitigazione che rendano più naturale possibile l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Romanazzi".

FOTO 4

Figura 7: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria vicino Masseria S. Michele (punto 4)

In Figura 7 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno alla Masseria vicino Masseria S. Michele (punto 4); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto dalla presenza di un uliveto.

FOTO 5

Figura 8: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria S. Michele (punto 5)

In Figura 8 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno alla Masseria S. Michele (punto 5); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da vigneti.

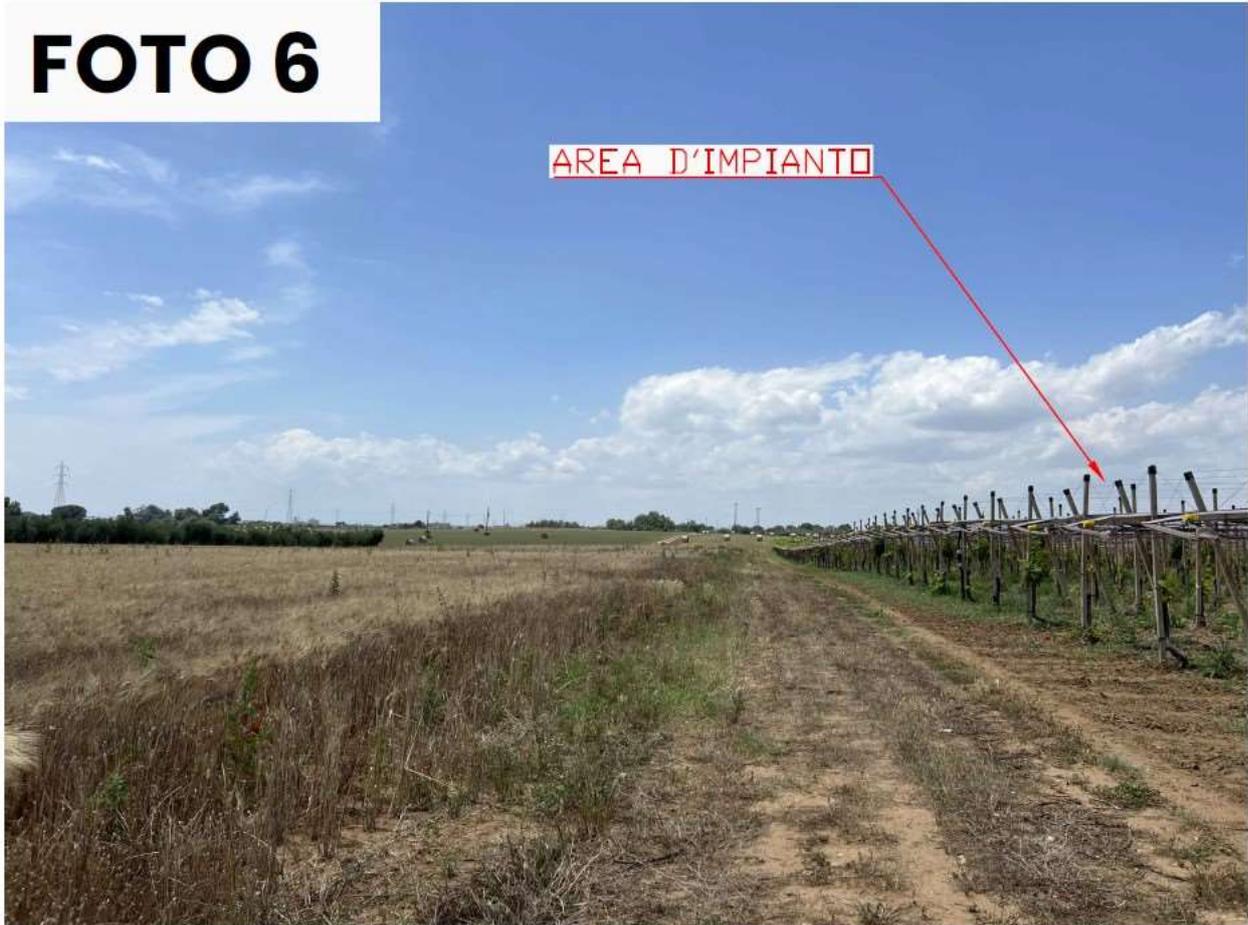
FOTO 6

Figura 9: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria S. Mama (punto 6)

In Figura 9 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Masseria S. Mama (punto 6) anche in questo caso dalla presenza di vigneti che ne intercludono la vista. L'impianto inoltre, come già specificato è ampiamente dotato di opere di mitigazione che rendano più naturale possibile l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Romanazzi".

FOTO 7

Figura 10: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Patarino Grande (punto 7)

In Figura 10 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Patrorino Grande (punto 7); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da vegetazione fitta che ne interclude la vista.

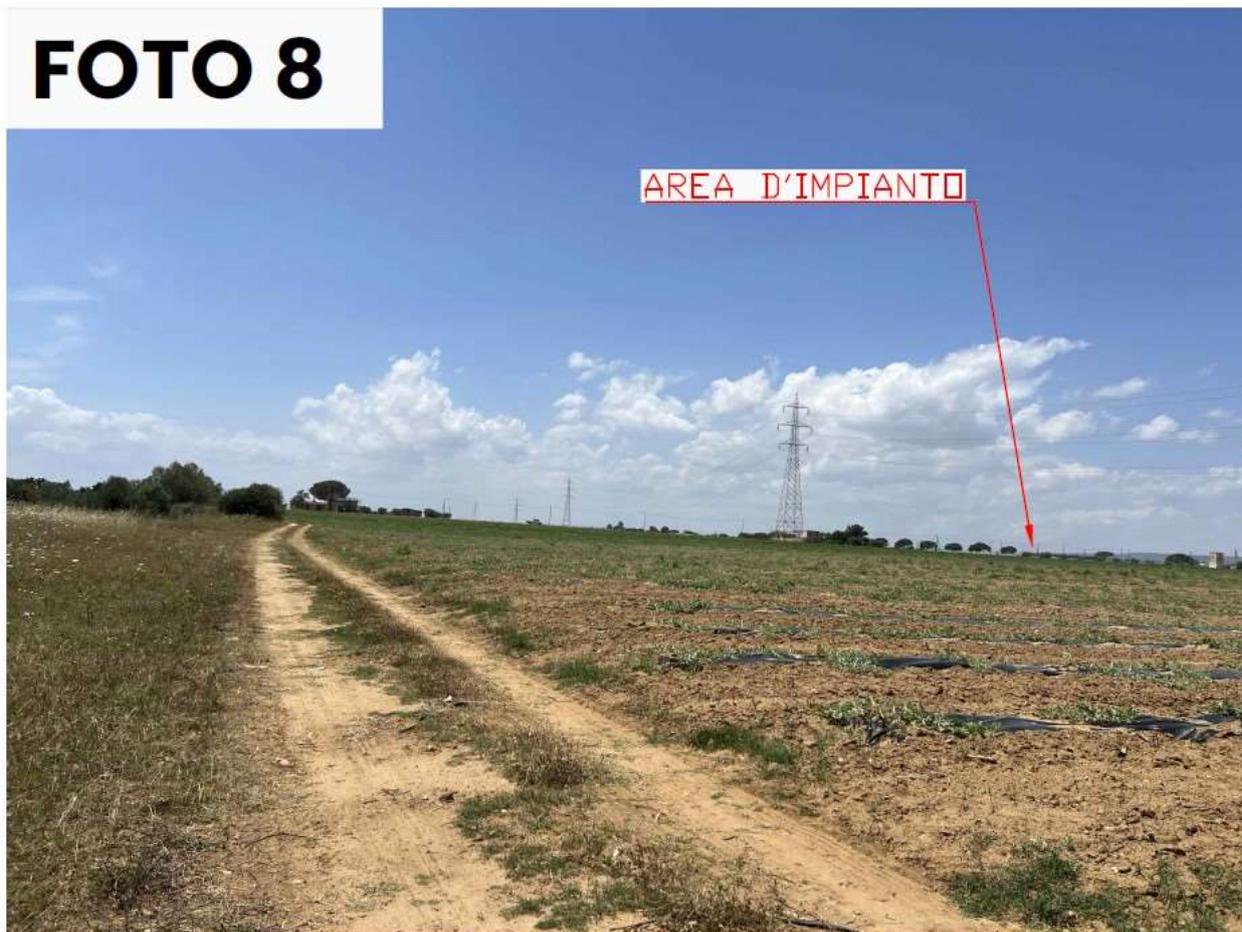
FOTO 8

Figura 11: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Patarino Piccolo (punto 8)

In Figura 11 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Patarino Piccolo (punto 8); in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dell'impianto.

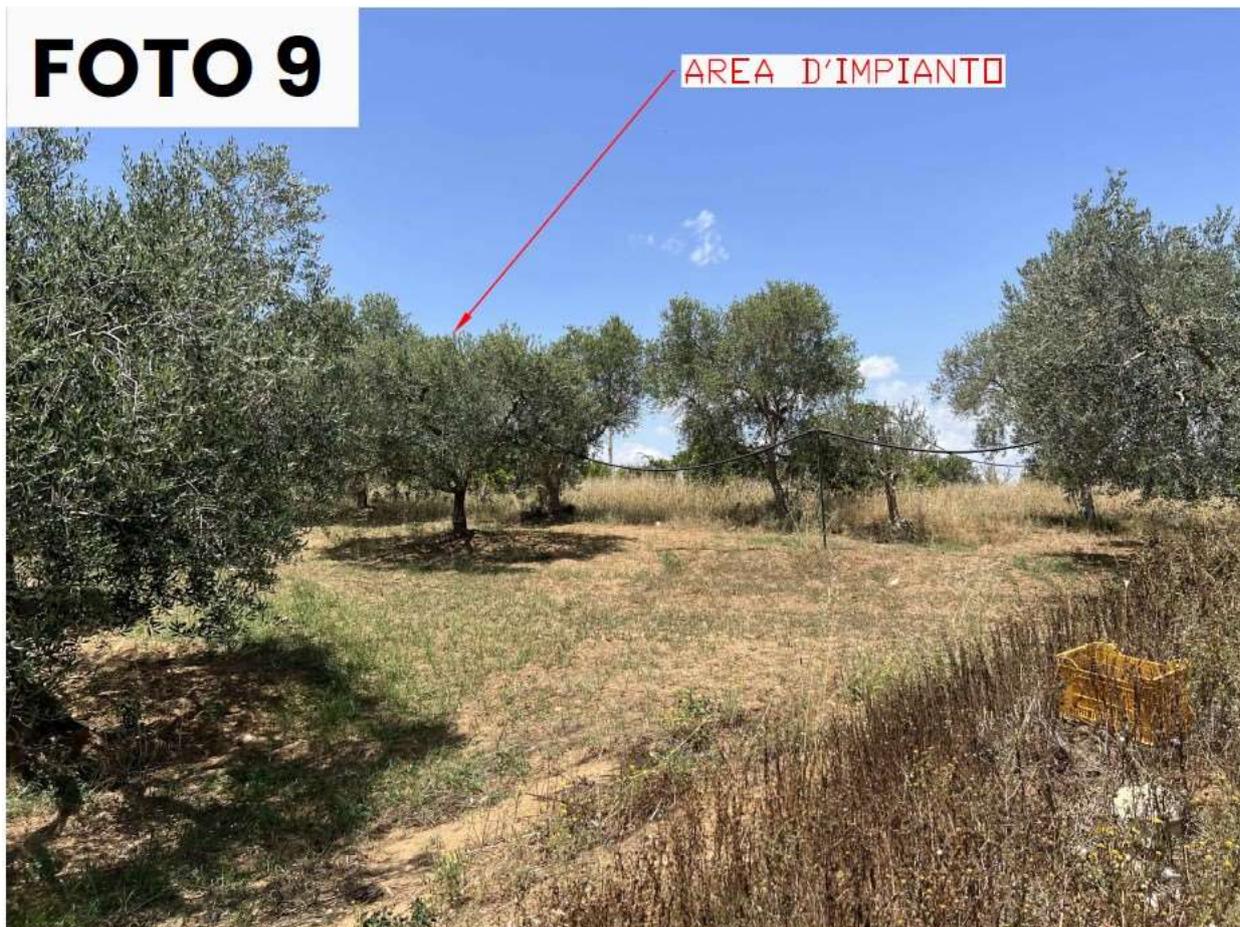
FOTO 9

Figura 12: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Cavallaro (punto 9)

In Figura 12 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Masseria Cavallaro (punto 9) a causa dalla presenza di alcune colture (uliveti) che ne intercludono la vista e per l'elevata distanza.

FOTO 10

Figura 13: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Bufalaria (punto 10)

In Figura 13 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Bufalaria (punto 10); in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dell'impianto.

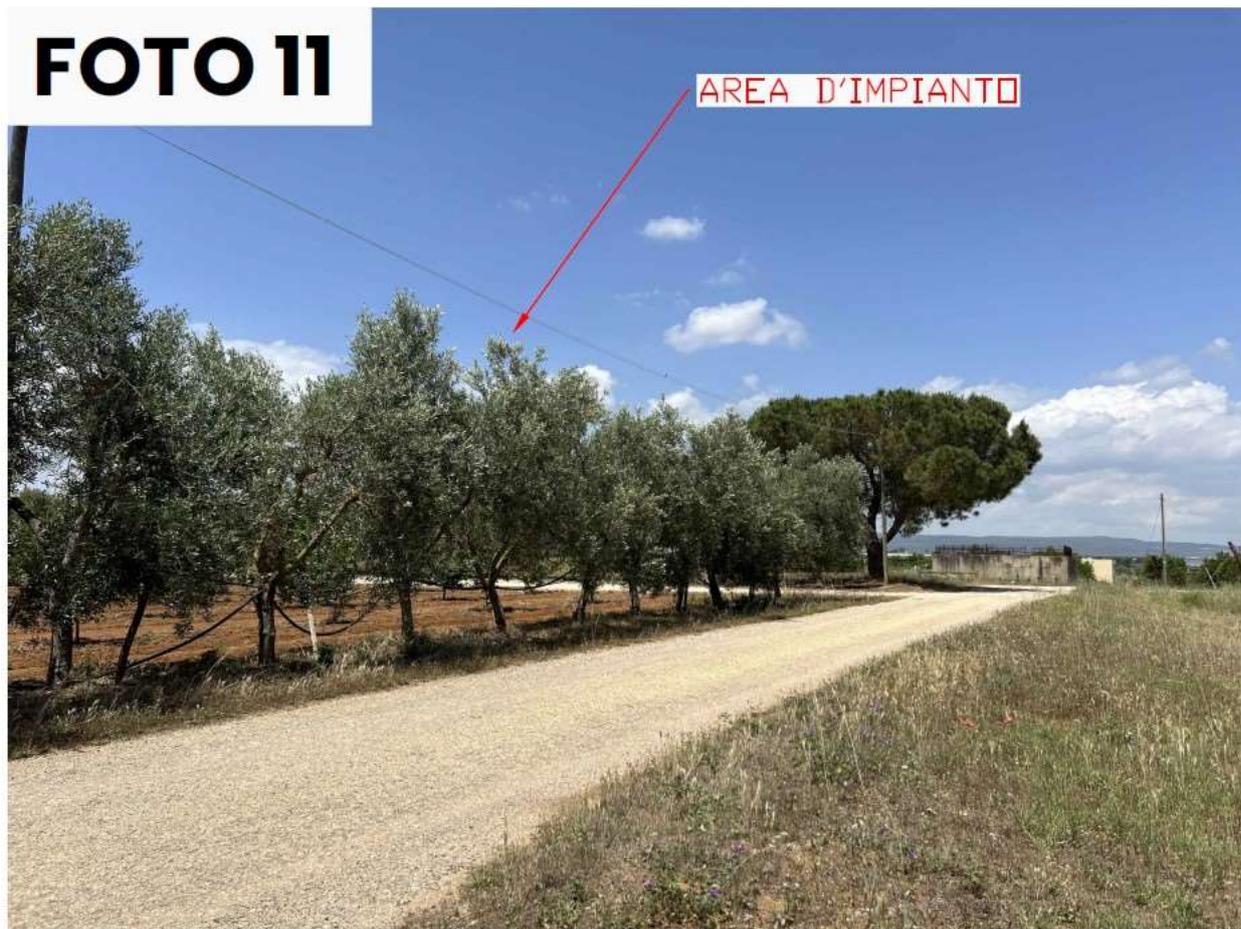
FOTO 11

Figura 14: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Chiulli (punto 11)

In Figura 14 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Masseria Chiulli (punto 11) a causa dalla presenza di vegetazione fitta (uliveto) che ne intercludono la vista.

FOTO 12

Figura 15: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria S. Andrea Grande (punto 12)

In Figura 15 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria S. Andrea (punto 12); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da vigneti oltre che dall'elevata distanza.

FOTO 13

Figura 16: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Jazzo S.

Andrea (punto 13)

In Figura 16 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Jazzo S. Andrea (punto 13); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da fitta vegetazione oltre che da elevata distanza dall'impianto.

FOTO 14

Figura 17: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria S. Andrea (punto 14)

In Figura 17 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria S. Andrea (punto 14); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da vigneti.

FOTO 15

Figura 18: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Festa (punto 15)

In Figura 18 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Masseria Festa (punto 15) a causa dalla presenza strutture che ne intercludono la vista.

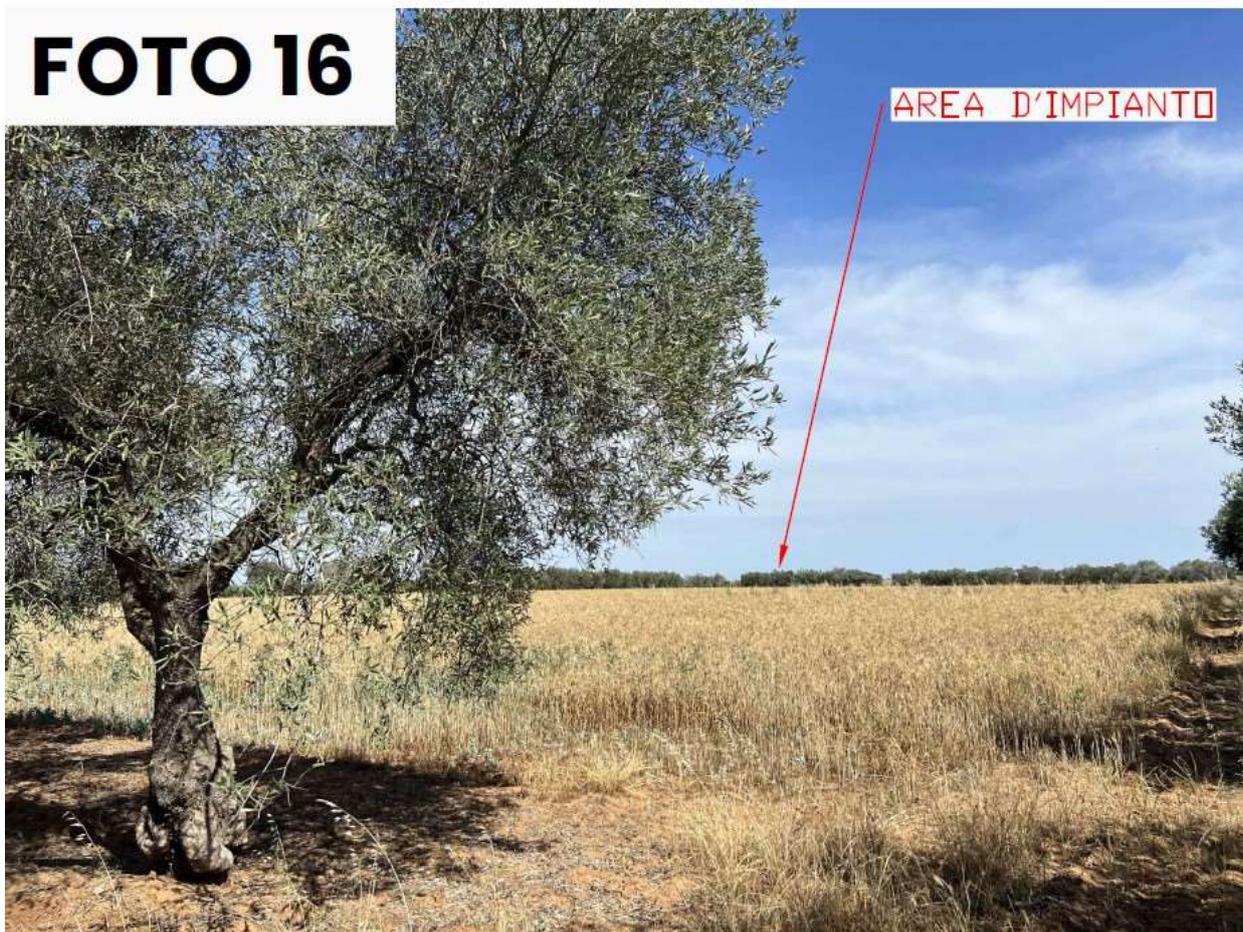
FOTO 16

Figura 19. Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Gaudella Piccola (punto 16)

In Figura 19 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Masseria Gaudella Piccola (punto 16) a causa dalla presenza di alcune colture che ne intercludono la vista e per l'elevata distanza.

FOTO 17

Figura 20: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Edificio Rurale (punto 17)

In Figura 20 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Edificio Rurale (punto 17); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da vigneti e fitta vegetazione oltre all'elevata distanza.

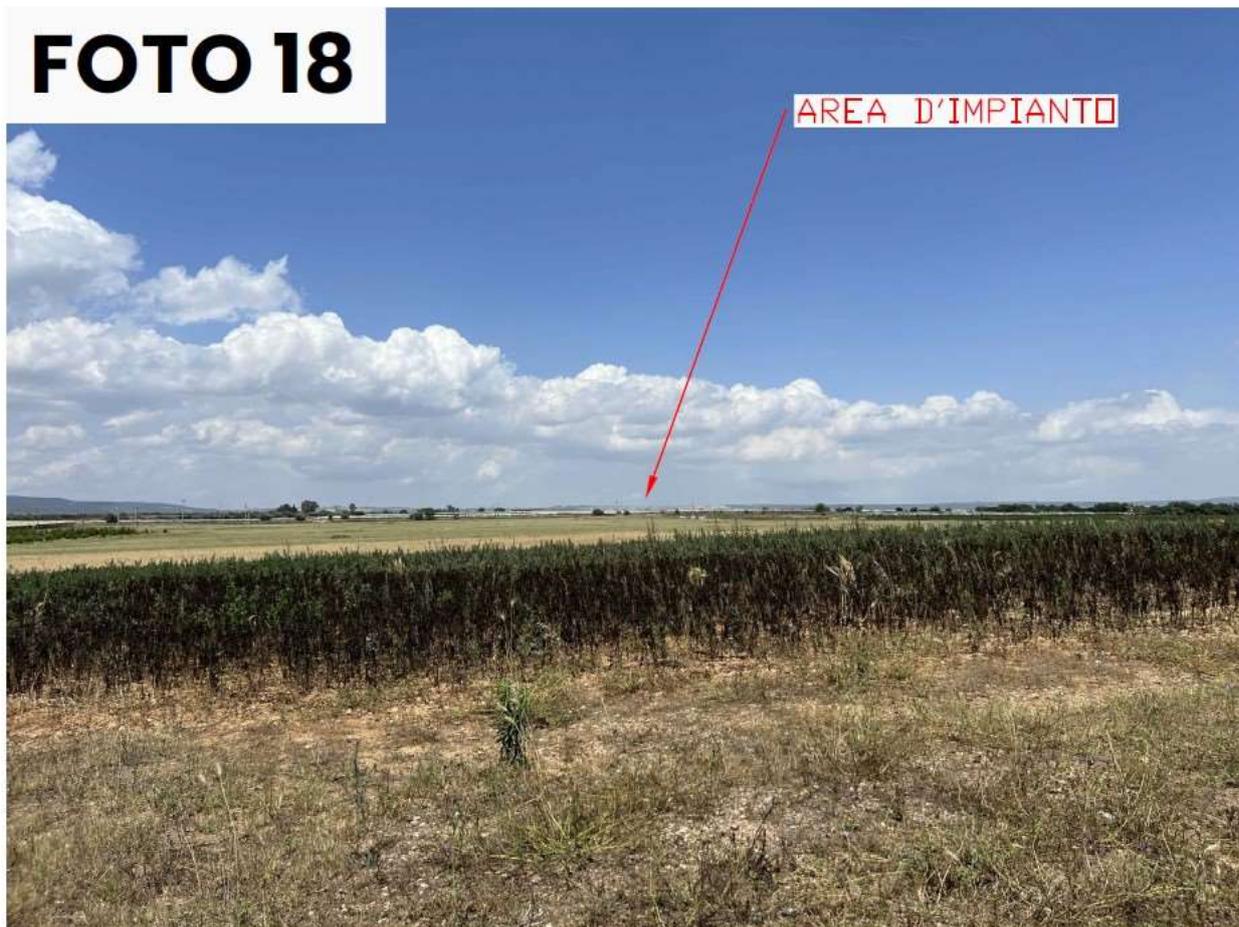
FOTO 18

Figura 21: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Masseria Signora Nunzia (punto 18)

In Figura 21 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Signora Nunzia (punto 18); in questo caso l'impianto potrebbe risultare visibile data la immediata vicinanza. Si ricorda però che, come ampiamente specificato, l'impianto è dotato di opere di mitigazione che renderanno il più naturale possibile l'installazione dello stesso.

FOTO 19

Figura 22: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Casamassima (punto 19)

In Figura 22 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Casamassima (punto 19); anche in questo caso l'impianto potrebbe essere visibile data l'immediata vicinanza, che però può essere resa più naturale possibile dalle opere di mitigazione in progetto.

FOTO 20

Figura 23: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Rizzo (punto 20)

In Figura 23 l'impianto risulta essere di sua natura non visibile da Masseria Rizzo (punto 20) a causa dalla presenza di fitta vegetazione che ne intercludono la vista.

FOTO 21

Figura 24: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Papatonno (punto 21)

In Figura 24 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a masseria Papatonno (punto 21); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto da uliveti.



Figura 25: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Difesella (punto 22)

In Figura 25 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Difesella (punto 22); in questo caso l'impianto, in termini visivi è coperto dalla presenza di elementi antropici e da una fitta vegetazione.

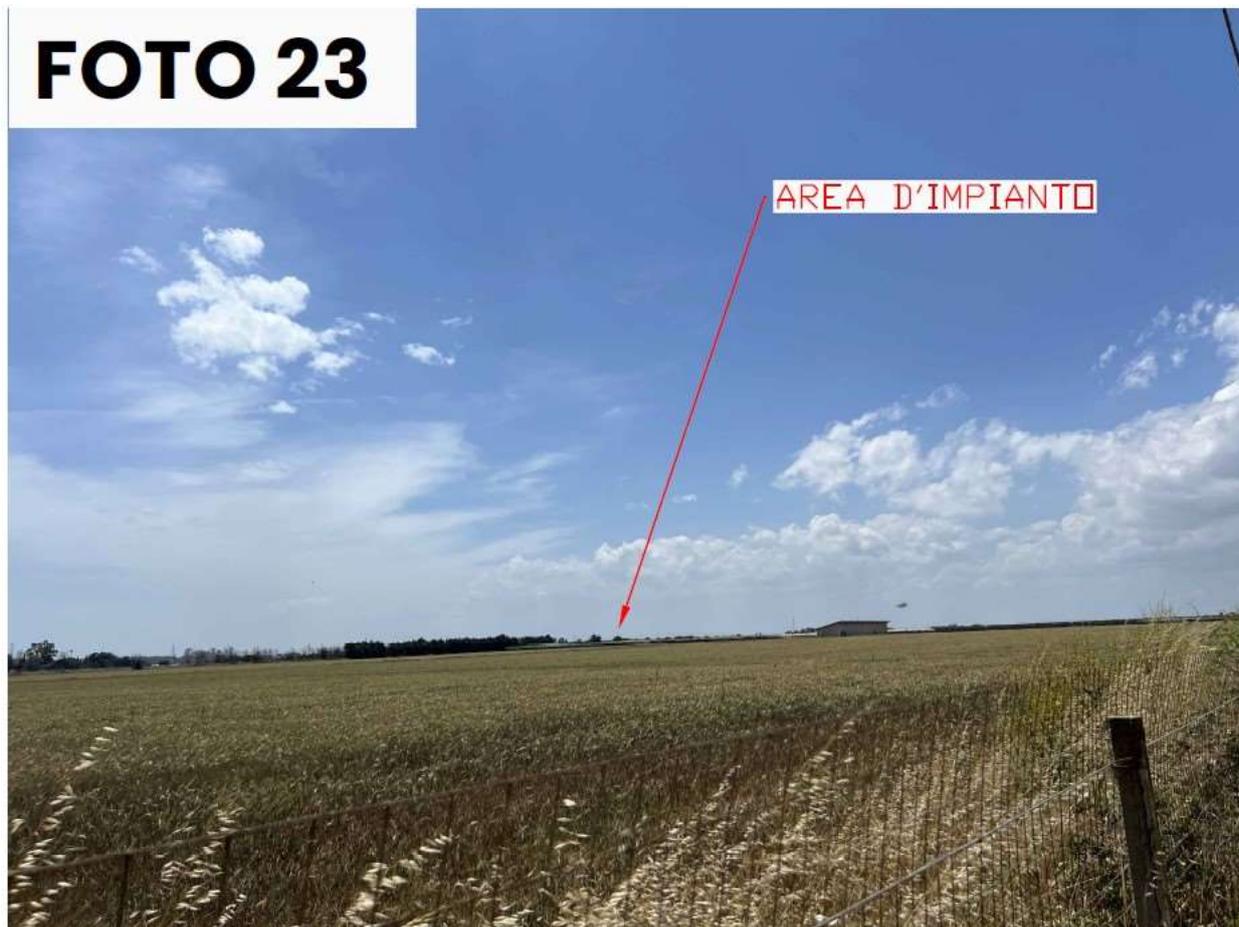
FOTO 23

Figura 26: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Masseria Pozzo le Colonne (punto 23)

In Figura 26 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno a Masseria Pozzo le Colonne (punto 23); in questo caso l'impianto potrebbe risultare visibile data la vicinanza. Si ricorda però che, come ampiamente specificato, l'impianto è dotato di opere di mitigazione che renderanno il più naturale possibile l'installazione dello stesso.

FOTO 24

Figura 27: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Tratturello Orsanese (punto 24 dinamico)

In Figura 27 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Orsanese (punto 24 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 25

Figura 28: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Orsanese (punto 25 dinamico)

In Figura 28 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Orsanese (punto 25 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 26

Figura 29. Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Orsanese (punto 26 dinamico)

In Figura 29 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Orsanese (punto 26 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 27

Figura 30: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Orsanese (punto 27 dinamico)

In Figura 30 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Orsanese (punto 27 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 28

Figura 31: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello dei Pini (punto 28 dinamico)

In Figura 31 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello dei Pini (punto 28 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.



Figura 32: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Orsanese (punto 29 dinamico)

In Figura 32 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Orsanese (punto 29 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 30

Figura 33: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello dei Pini (punto 30 dinamico)

In Figura 33 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello dei Pini (punto 30 - dinamico); in questo caso invece l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla presenza di vegetazione fitta (uliveti) e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 31

Figura 34: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Rene (punto 31 dinamico)

In Figura 34 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Rene (punto 31 - dinamico); in questo caso invece l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla presenza di vegetazione fitta (vigneti) e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 32

Figura 35: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Rene (punto 32 dinamico)

In Figura 35 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Rene (punto 32 - dinamico); in questo caso invece l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla presenza di vegetazione fitta (vigneti).

FOTO 33

Figura 36: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Ferre (punto 33 dinamico)

In Figura 36 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Ferre (punto 33 - dinamico); in questo caso invece l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla presenza di vegetazione fitta (vigneti).

FOTO 34

Figura 37: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Ferre (punto 34 dinamico)

In Figura 37 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Ferre (punto 34 - dinamico); in questo caso invece l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla presenza di vegetazione fitta (agrumeti).

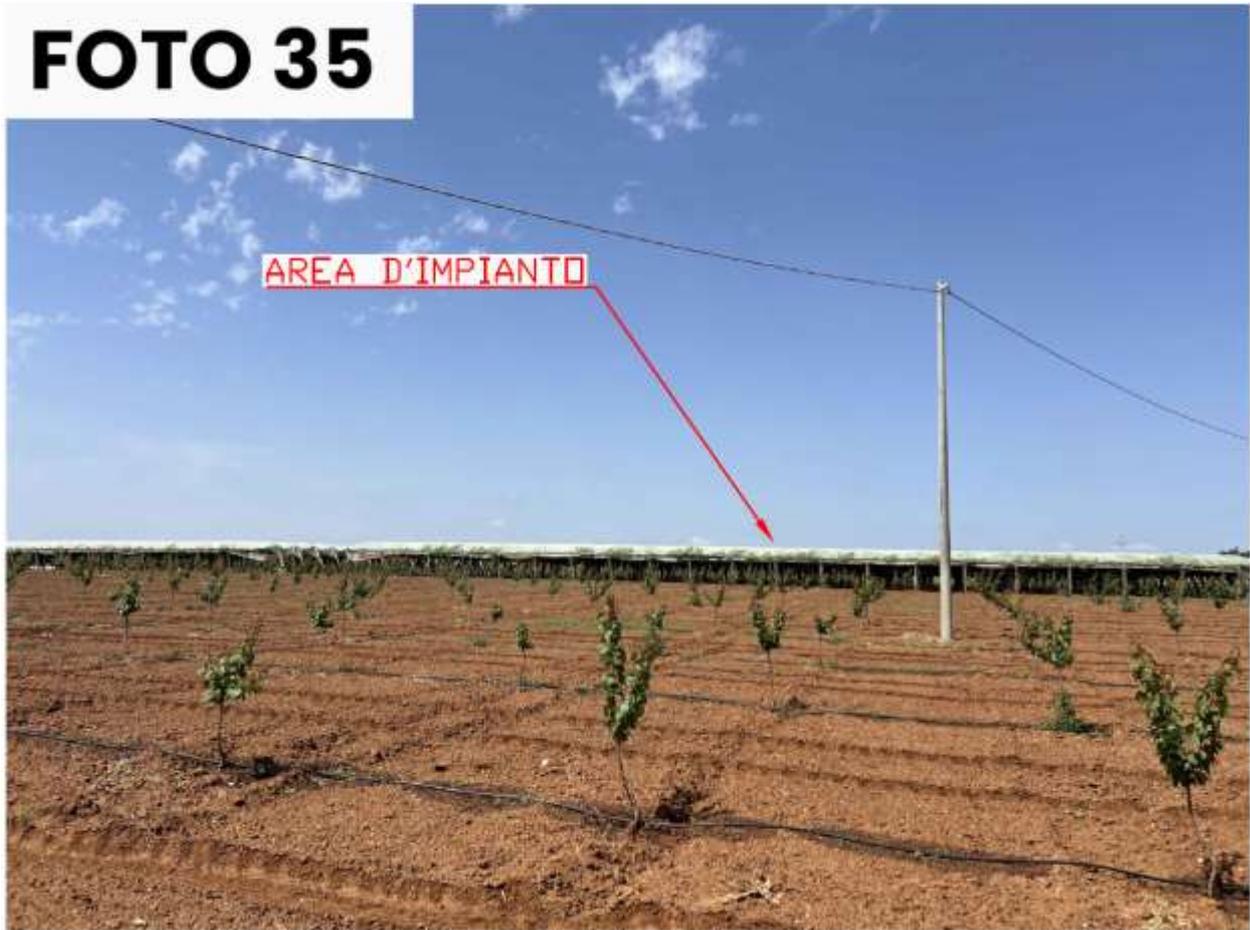
FOTO 35

Figura 38: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti Tratturello Ferre (punto 35 dinamico)

In Figura 38 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno al Tratturello Ferre (punto 35 - dinamico); in questo caso invece l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla presenza di vegetazione fitta (vigneti).

FOTO 36

Figura 39: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Strada a valenza Paesaggistica (punto 36 dinamico)

In Figura 39 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno alla strada a valenza Paesaggistica (punto 36 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

FOTO 37

Figura 40: Analisi visiva dell'area di impianto con mappatura delle interferenze esistenti da Strada a valenza Paesaggistica (punto 37 dinamico)

In fine in Figura 40 è rappresentata l'analisi visiva dell'area attorno alla strada a valenza Paesaggistica (punto 37 - dinamico); anche in questo caso l'impianto, non risulta visibile per cause dovute alla topografia; dalla presenza di vegetazione e all'eccessiva distanza dall'impianto.

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	52 di 86
---	---	----------

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente Beni Materiali, Patrimonio Architettonico e Archeologico si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:

- scelta progettuale di lasciare inalterate le strade interpoderali già presenti nel terreno in cui si intende realizzare l'impianto in modo da lasciare inalterati i caratteri identitari del territorio;
- inserimento di essenze arboree tipiche della zona e già presenti come gli agrumeti.

4. IMPATTO VISIVO CUMULATIVO

Il contesto territoriale un cui si trova l'impianto di riferimento è quello della "Arco Ionico Tarantino" (Ambito 8 del PPTR Puglia), in questo contesto, l'ambito di paesaggio (aggregazioni complesse di figure territoriali) e la figura territoriale e paesaggistica (unità minime di paesaggio) coincidono e convergono nell'individuazione e nella perimetrazione del PPTR Puglia.

Il presente ambito è caratterizzato dalla particolare conformazione orografica dell'arco ionico tarantino, ossia una successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare, disegnando una specie di anfiteatro naturale. Sul fronte settentrionale, la presenza di questo elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico ha condizionato la delimitazione con l'ambito della Murgia dei trulli, imponendosi come prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative.

L'inserimento del progetto agrivoltaico è volto al rispetto del contesto paesaggistico ed agrario in cui è ubicato, le colture praticate sull'area di interesse sono state tendenzialmente colture stabili tra loro. Le colture principali sono quelle vigneto e seminativo, queste colture vengono coltivate solitamente in irriguo.

Lo studio e la valutazione dell'impatto cumulativo visivo, presuppone, oltre l'individuazione del contesto territoriale paesistico, l'individuazione all'interno della struttura percettiva nella figura territoriale, dell'area d'interesse.

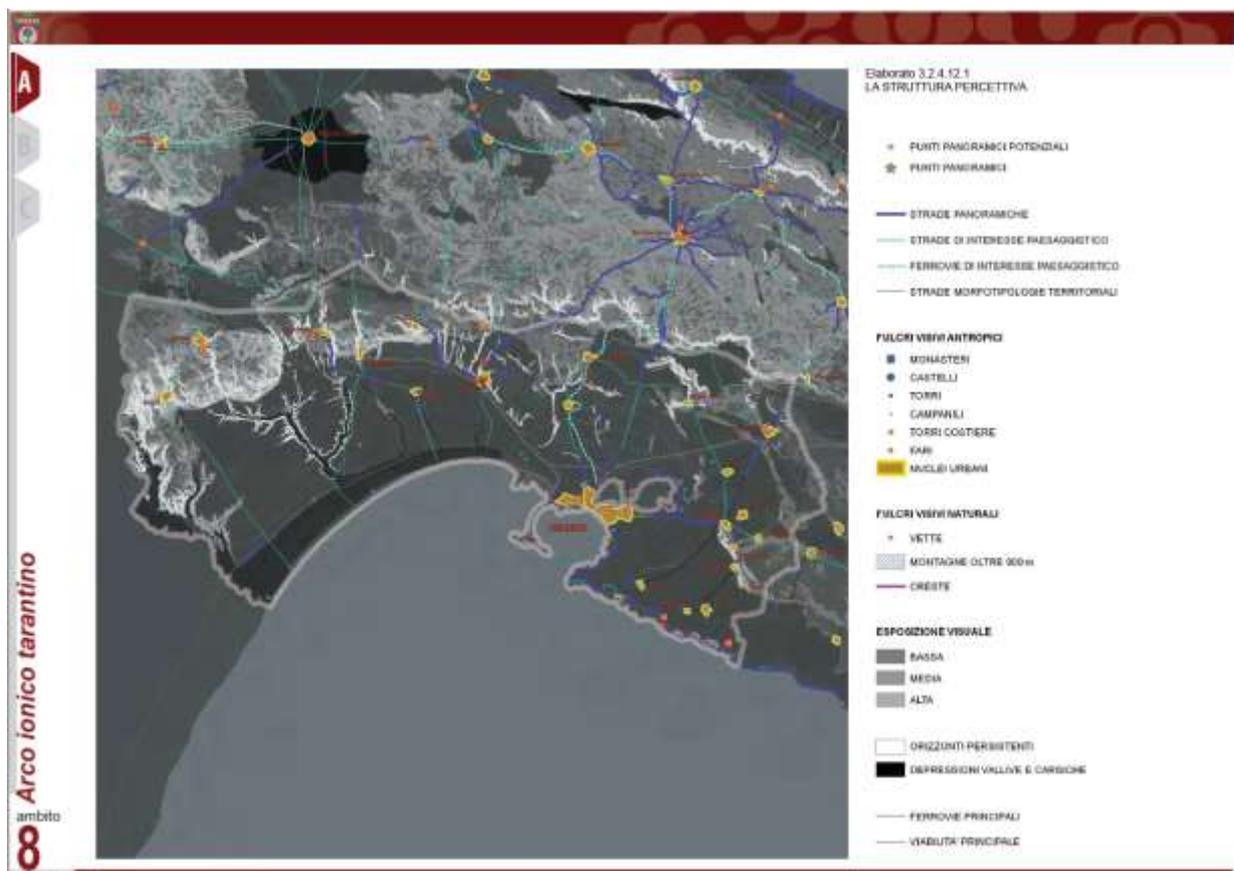


Figura 41: Stralcio del PPTR – Ambito 8 – Alta Murgia

Come si evince dalla localizzazione dell'impianto e dal relativo Buffer di 3 km che rappresenta la Zona di Visibilità Teorica, il manufatto non è interessato da nessuno dei Valori Patrimoniali presenti nella su detta tavola di riferimento.

Inoltre è stata condotta un'analisi delle interferenze visive dell'impianto attraverso uno Studio di Intervisibilità.

La zona di visibilità teorica, che è stata definita seguendo le linee guida della Det. Dir. Servizio Ecologia 6 giugno del 2014-Regione Puglia, rappresenta l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dove sono ubicati i principali punti di osservazione, individuati nei principali itinerari visuali di interesse paesaggistico, già noti all'interno del Sistema delle Tutele del PPTR Puglia.

(<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>)

All'interno della Zone di Visibilità Teorica troveremo:

Tabella 1: Elementi di carattere paesaggistico individuati nell'intorno dei 3 km dell'area di intervento

BP/UCP	CODICE	DENOMINAZIONE	TIPO	CATEGORIA
UCP - Componenti Geomorfologiche- Versanti		Versanti		
UCP - Componenti Geomorfologiche- Lame e Gravine		Lama Loc. Mass. S. Lorenzo		
		Canale S. Angelo		
		Canale Miccoli		
BP - Componenti Idrologiche -	LE0006	Fiume Lato		

Fiumi e torrenti e acque pubbliche	LE0009	Gravina di Monte Camplo e di Lauro		
	LE0010	Gravina di Castellaneta		
UCP - Componenti Idrologiche - Reticolo idrografico di connessione alla RER		Canale Pulvizio		
		Canecchie		
		Canale presso Mass. Speciale		
		Canale presso Mass. Gaudella Piccola		
		Canale presso Mass.a Gaudella Piccola		
		Canale Miccoli		
		Canale S. Angelo		
		Canale presso Mass.a Rizzo		
		Canale presso Mass.a S. Andrea Piccolo		

UCP – Componenti idrologiche – Sorgenti (25m)		Sorgente SIM PTA – Casamassima		
		Sorgente SIM PTA – Graviglione		
		Sorgente SIM PTA – S. Andrea		
		Sorgente SIM PTA – Cavallara		
		Sorgente SIM PTA – Visciolo		
		Sorgente SIM PTA – Matrice		
UCP – Componenti idrologiche – Aree soggette a vincolo idrogeologico		Comune di Castellaneta		
BP – Componenti botanico vegetazionali – Boschi		Boschi e Macchie		
BP – Componenti botanico vegetazionali – Aree Umide		Aree Umide		

UCP – Componenti botanico vegetazionali – Area di rispetto dei boschi		Aree di rispetto dei boschi		
UCP Componenti botanico vegetazionali – Formazioni Arbustive in evoluzione naturale		Formazioni Arbustive		
BP – Componenti culturali e insediative – Immobili e aree di notevole interesse pubblico	PAE0149	Gravina di Castellaneta ricadente nei Comuni di Castellaneta e Mottola	Vincolo Paesaggistico	
BP – Componenti Culturali e insediative – Zone Gravate da usi civici		Zone Gravate da usi civici		
UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa – Rete tratturi		Regio Tratturello Orsanese		
		Regio Tratturello Rene		
		Regio Tratturello dei Pini		
		Regio Tratturello Ferre		
UCP – Area di rispetto delle		Area di rispetto		

componenti culturali e insediative – Area di rispetto Rete tratturi		Tratturi		
UCP – Componenti culturali e insediative – Siti storico culturali e aree di rispetto		Masseria Meledandri	Masserie	Insediamento
		Masseria Le Monache	Masserie	Insediamento
		Edificio Rurale		
		Masseria vicino Mass. S. Michele	Masserie	Insediamento
		Masseria S. Mama	Masserie	Insediamento
		Masseria Patarino Grande	Masserie	Insediamento
		Masseria Patarino Piccolo	Masserie	Insediamento
		Masseria Cavallaro	Masserie	Insediamento
		Bufalaria	Masseria	Insediamento
		Masseria Chiulli	Masseria	Insediamento
		Masseria S. Andrea Grande	Masserie	Insediamento
		Jazzo S. Andrea	Masserie	Insediamento

		Masseria Festa	Masserie	Insediamiento
		Masseria Gaudella Piccola	Masserie	Insediamiento
		Masseria Signora Nunzia	Masserie	Insediamiento
		Masseria Casamassima	Masserie	Insediamiento
		Masseria Papatonno	Masserie	Insediamiento
		Masseria Rizzo	Masserie	Insediamiento
		Masseria Difesella	Masserie	Insediamiento
		Masseria Pozzo le Colonne	Masserie	Insediamiento
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative - Area di rispetto Siti storico culturali		Area di rispetto Siti storico culturali		
UCP - Componenti dei valori percettivi - Strade a valenza paesaggistica		Strade a valenza paesaggistica		

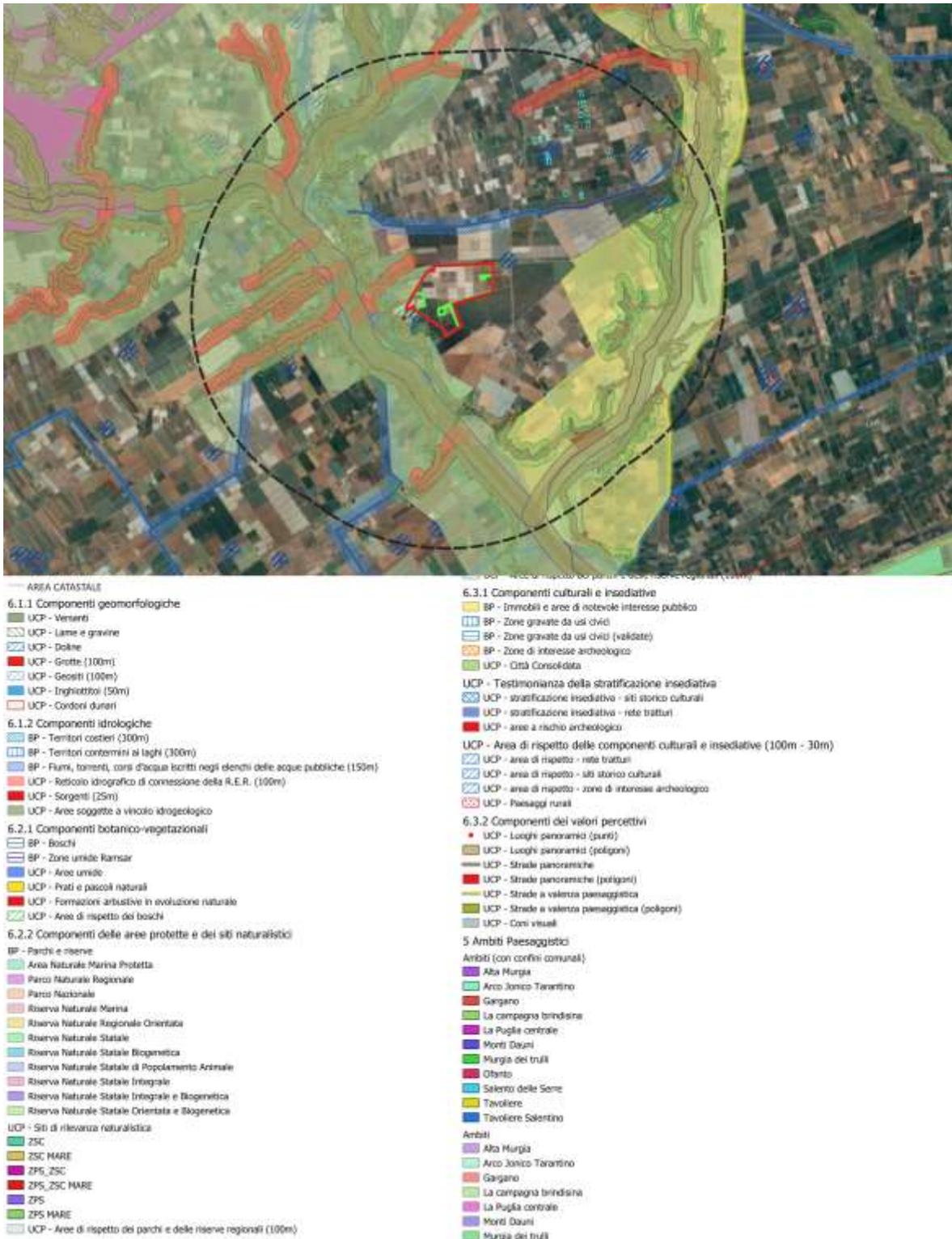
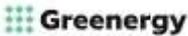


Figura 42: Elementi di interesse paesaggistico nell'area di interesse di 3 km

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 46,65 MWp denominato "Romanazzi" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località "Papatonno"

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	61 di 86
---	---	----------

Lo studio di Intervisibilità effettuato, sull'area d'impianto, prende come punti di osservazione sia quelli sopra menzionati, sia le infrastrutture viarie esistenti inserite all'interno del contesto di riferimento, ovvero le strade appartenenti alla rete dei tratturi e strade a valenza paesaggistica che diventano veri e propri bacini visivi.

Come si evince dall'analisi, i punti di maggior visibilità, sono quelli relativi a:

Siti Storico Culturali:

- Masseria Signora Nunzia
- Masseria Casamassima
- Masseria Pozzo le Colonne

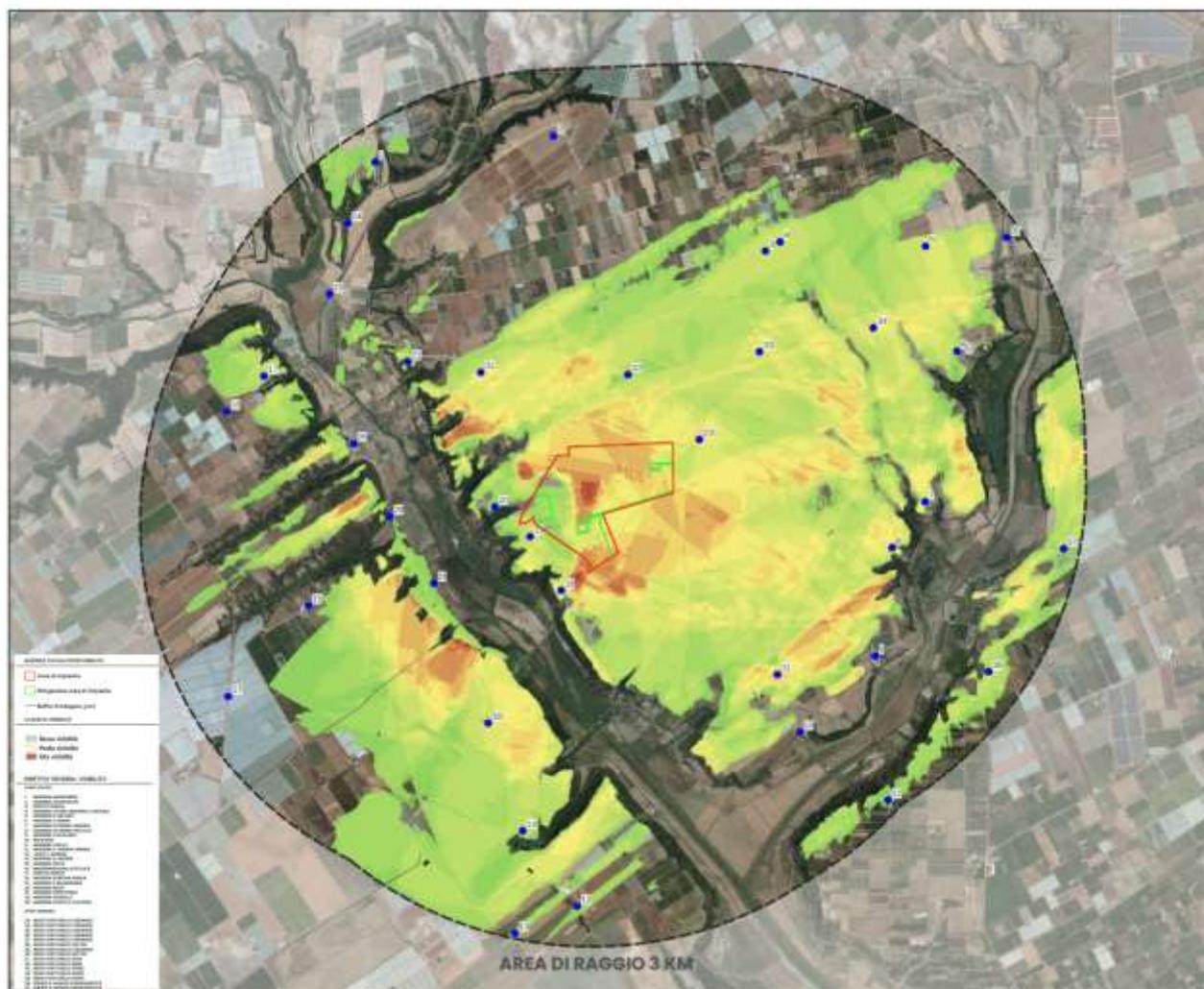


Figura 43: Individuazione dei bacini visivi e classi di visibilità area impianto

In merito a quanto sopra riportato è importante considerare che lo Studio di Intervisibilità non tiene conto della vegetazione e di altri ostacoli visivi diversi dalla Morfologia del Territorio. Il risultato è una Mappa di Intervisibilità Teorica estremamente cautelativa.

Pertanto gli impatti visivi risultano essere mediamente visibili solo nei punti più prossimi all'area di intervento, si fa presente che lo studio effettuato è stato fatto senza tener conto delle opere di mitigazione arborea che schermerebbero qualsiasi

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	63 di 86
---	---	----------

interferenza con il paesaggio e con il patrimonio storico-culturale circostante, come abbiamo riscontrato nel nostro studio.

5. IMPATTO SU PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

L'area di intervento ricade nella Figura territoriale e paesaggistica "*Le Gravine Ioniche*" appartenente all' Ambito Paesaggistico "Arco Jonico tarantino".

A partire dalle Murge meridionali, la porzione topograficamente e strutturalmente più elevate e con maggiori pendenze, si sviluppano le valli fluvio carsiche note diffusamente con il termine "gravine". Tali strutture sono quelle che caratterizzano la figura territoriale, ovvero la parte settentrionale dell'arco ionico tarantino.

Le valli fluvio carsiche assumono forme differenziate a seconda della pendenza, del substrato e delle trasformazioni subite: lame nel tratto murgiano, gravine sui terrazzamenti pedemurgiani, meandriformi e ospitanti un ecosistema straordinariamente unico e conservato, e canali di bonifica nella pianura metapontina.

Il territorio costiero si presenta basso e sabbioso, digradante verso il mare e con più ordini di cordoni dunari in parallelo tra loro e colonizzati da vegetazione arbustiva, macchia mediterranea e tipiche pinete di Pino d'Aleppo; queste ultime risultano interrotte eventualmente solamente da corsi d'acqua spesso oggetto di bonifica. L'anfiteatro naturale è attraversato da un sistema a pettine di corsi d'acqua, che discende dall'altopiano e solca l'ampia fascia retroduale oggi bonificata, ma per lungo tempo depressa e paludosa. Tale fascia paludosa e disabitata fu oggetto, a

partire dall'Ottocento, di trasformazione di terreni ad uso agricolo e per la coltivazione di cotone.

I nuclei storici si attestano sul ciglio delle gravine lungo una viabilità a pettine e generano un paesaggio unico e suggestivo, in perfetto equilibrio con il sistema naturale.

Oggi il paesaggio rurale dell'immediato entroterra costiero è intensamente coltivato a vite, frutteti e agrumeti e reca ancora chiaramente visibili i segni delle bonifiche, che oltre a consentire il rilancio dell'agricoltura, hanno favorito nel dopoguerra l'insorgere di insediamenti costieri, spesso concentrati intorno alle torri costiere preesistenti.

Il paesaggio costiero mantiene caratteri di alta naturalità e nell'immediato retroterra, nonostante l'urbanizzazione e le pratiche agricole intensive, è possibile leggere le tracce delle bonifiche.

L'occupazione antropica degli elementi naturali che caratterizzano la Figura territoriale rischia di frammentare la continuità ecologica, ad aumentare il rischio idraulico e a compromettere il sistema paesaggio.

Le criticità dei paesaggi rurali sono dovute alle colture intensive del frutteto e del vigneto, che si basano su una forte artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale. La pervasività delle coperture in plastica delle colture arboree, con la saltuaria presenza di serre, caratterizza un paesaggio le cui uniche discontinuità sono le superfici residuali delle lame.

Recenti trasformazioni del paesaggio rurale sono dovute inoltre alla costruzione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile.

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	65 di 86
---	---	----------

Tra le *invarianti strutturali* intese come sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale, si fa particolare evidenza del sistema agro-ambientale, in cui si valuta l'inserimento dell'opera di progetto.

-Il sistema agro-ambientale varia, coerentemente con la morfologia dell'area, secondo un gradiente nord-sud, dai gradini pedemurgiani alla costa.

È costituito da: i) pascoli rocciosi dell'altopiano calcareo; ii) seminativi sviluppati su calcari e calcareniti dei terrazzamenti pedemurgiani, con intercalazione di boschi e cespuglieti nelle gravine; iii) mosaici agrari della piana tarantina (colture intensive di viti, olivi, frutteti, agrumeti e colture orticole; iv) pinete costiere.

-Lo stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale) si caratterizza dalla progressiva semplificazione agraria della piana, colture intensive di vite e agrumeti artificializzate, abbandono delle attività pastorali, incendi boschivi e rimboschimenti con specie alloctone.

-Come regole di riproducibilità delle invarianti strutturali, si indicano azioni di valorizzazione del gradiente agro-ambientale, di salvaguardia dell'integrità dei mosaici agro-ambientali dei terrazzamenti pedemurgiani di Gravina e valorizzazione delle colture di qualità della piana tarantina a vigneto e agrumeto con pratiche agricole meno impattanti.

6. IMPATTI CUMULATIVI SU NATURA E BIODIVERSITA'

Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre del 2012, "Indirizzi per l'integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", l'impatto potenziale provocato sulla componente in esame (natura e biodiversità) dagli impianti fotovoltaici in genere, consiste essenzialmente in due tipologie di impatto:

- **DIRETTO**, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo per specie animali. Esiste, inoltre, una potenziale mortalità diretta della fauna, che si occulta/vive nello strato superficiale del suolo, dovuta agli scavi nella fase di cantiere. Infine, esiste la possibilità di impatto diretto sulla biodiversità vegetale, dovuto alla estirpazione ed eliminazione di specie vegetali, sia spontanee che coltivate (varietà a rischio erosione genetica);
- **INDIRETTO**, dovuti all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui nella fase di cantiere che per gli impianti di maggiore potenza può interessare grandi superfici per lungo tempo.

Per valutare l'impatto relativamente al tema della tutela di biodiversità ed ecosistemi si farà riferimento ad un'area di valutazione di **5 km** nell'intorno dell'impianto. Come si può vedere dalle figure sotto riportate l'area oggetto dell'intervento ricade in aree tutelate a livello comunitario appartenenti alla "Rete Natura 2000":

- Aree Protette Regionali – Terre delle Gravine (EUAP0894);
- Aree Protette Regionali – Stornara (EUAP0112);
- ZPS-SIC-IBA Area delle Gravine (IT9130007);
- I.B.A. – Gravine (IBA139)



Figura 44: Inquadramento vincoli "Rete Natura 2000 – aree protette Regionali" nel raggio di 5 km dall'impianto



Figura 45: Inquadramento vincoli "Rete Natura 2000 – aree SIC" nel raggio di 5 km dall'impianto



Figura 46: Inquadramento vincoli "Rete Natura 2000 – aree IBA" nel raggio di 5 km dall'impianto

Per l'impianto in progetto è stato prodotto una *Relazione agronomica* (SIA_02) e una *Relazione rilievo delle produzioni agricole e degli elementi caratteristici del paesaggio agrario* (SIA_12) in cui è riportata una disamina delle specie, in cui vengono descritte le caratteristiche eco-etologiche di ciascuna specie di area vasta, al fine di comprendere le potenzialità reali a livello di sito puntuale e, quindi, definire criticità ed emergenze della fauna reale e potenziale del territorio interessata dal progetto.

Come riportato in tale studio, la fauna presente nella zona oggetto di studio è quella tipica delle aree agricole, ma limitata qualitativamente e quantitativamente dalla presenza di fattori di disturbo connessi

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	70 di 86
---	---	----------

all'antropizzazione del sito, quali la presenza di strade: una ad alta percorrenza (SP 13) e altre comunali ed interpoderali e la diffusa presenza umana, legata alle attività agricole.

Le specie censite nell'area sono, infatti, quelle comunemente presenti nella maggior parte dei terreni seminativi della Provincia di Taranto. L'area è popolata da un basso numero di specie stanziali ed anche quelle migratrici non sono numerose.

La maggior parte delle specie stanziali si è ridotta a seguito delle trasformazioni passate del paesaggio conseguenti alla bonifica dei territori finalizzati alla coltivazione dei terreni. Maggiore è il numero dei migratori in transito sull'area, di cui solo alcuni trovano ancora condizioni sufficienti alla sosta. Le specie presenti, in relazione alla tipologia del paesaggio, sono quelle legate ad ambienti con scarsa copertura vegetazionale.

Sono in prevalenza specie terricole, per le caratteristiche dell'habitat e per via dei fattori di disturbo.

Inoltre, è stato previsto un progetto di mitigazione e miglioramento dell'habitat esistente affinché specie presenti in quest'area non vengano a trovarsi a disagio con la prevista realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Il presente progetto agricolo, di mitigazione e miglioramento dell'habitat esistente, consiste nel realizzare all'interno di quelle aree non interessate dall'impianto agrivoltaico, delle zone, distribuite di colture mandorleto intensivo e leguminose. La presenza di queste colture produttiva permetterà alla fauna, sia

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	71 di 86
---	---	----------

migratoria che stanziale presente nell'intero arco dell'anno, di trovare cibo e ricovero e poter nidificare senza compiere notevoli spostamenti.

È prevista inoltre, viste le caratteristiche del sito, la reazione di cumuli di pietre.

Fino a qualche decennio fa, se ne incontravano a migliaia. Erano il risultato di attività agricole. Quando si aravano i campi, venivano continuamente riportati in superficie sassi di diverse dimensioni, costringendo gli agricoltori a depositarli in ammassi o in linea ai bordi dei campi. Essi offrono a quasi tutte le specie di rettili, anfibi e ad altri piccoli animali numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. Grazie a queste piccole strutture il paesaggio agricolo diventa abitabile e attrattivo per numerose specie. Purtroppo, in questi ultimi decenni i cumuli di pietra sono parecchio diminuiti. Questi elementi del paesaggio ostacolavano infatti il processo d'intensificazione agricola. L'agricoltura praticata oggi giorno permetterebbe di reinstallare tali strutture offrendo così un ambiente favorevole ai rettili. I cumuli di pietre stanno a testimoniare l'impronta che l'agricoltura ha lasciato sul paesaggio. Fanno parte del paesaggio rurale tradizionale. Oltretutto, si tratta dell'elemento più importante dell'habitat dei rettili. Non hanno soltanto un grande valore ecologico, ma anche culturale, storico e paesaggistico. Il mantenimento e le nuove collocazioni di cumuli di pietre è quindi un buon metodo per favorire i rettili e molti altri piccoli animali (insetti, ragni, lumache, piccoli mammiferi, etc.) del nostro paesaggio rurale.

Nelle aree di impluvio naturali esterne all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, non saranno effettuate le operazioni ordinarie e straordinarie di regimazione delle acque in eccesso; pertanto quando ci saranno

delle abbondanti piogge si formeranno delle piccole aree di allagamento naturale che andranno a costituire l'habitat giusto per le specie faunistiche migratorie appartenenti alla famiglia dei trampolieri ed anatidi nonché per tutti gli anfibi.

Altra operazione di mitigazione e miglioramento dell'habitat è quella di permettere la nidificazione dell'avifauna stanziale attraverso la realizzazione di corridoi ecologici costituiti da siepi a doppio filare con essenze arbustive ed arboree autoctone che andranno ad interessare l'intero perimetro dell'impianto agrivoltaico oltre a piantumazioni sempre con essenze autoctone all'interno dell'area cintata e in aree esterne alla stessa. La realizzazione di questi corridoi ecologici avrà il duplice scopo di abbattere l'impatto visivo del sopramenzionato impianto agrivoltaico e costituire nello stesso tempo habitat per il ricovero, la protezione ed il rifocillamento delle specie faunistiche presenti.

Inoltre le operazioni di sfalcio saranno effettuate utilizzando le barre di involo al fine di non recare danni all'avifauna.

I residui colturali, non saranno bruciati ma verranno interrati solo nel periodo autunnale; al fine di preservare l'incolumità sia delle aree destinate a colture a perdere che delle stoppie, si effettueranno interventi di protezione incendi come previsto dalla L.R. n. 38/2016. Strisce di impollinazione e arnie nomadiche contribuiranno ulteriormente al miglioramento della biodiversità dell'area.

Infine, allo scopo di mitigare anche l'impatto indiretto per disturbo e conseguente allontanamento si utilizzerà una *recinzione perimetrale ad elevata permeabilità faunistica*, ovvero sollevata da terra di 30 cm e con aperture per la media fauna potenziale ogni 500-1000 m.

6.1 Ripercussioni sull'attività biologica

Il progetto prevede la disposizione dei moduli fotovoltaici su strutture ad inseguimento solare monoassiale (trackers), cosiddetto rollio, che permette di effettuare una rotazione di $\pm 55^\circ$, che dunque ben si adatta alla tipologia di latitudine, come rappresentato nella figura che segue. La disposizione dei moduli nello spazio non solo consente di condurre una proficua e redditizia attività agricola, ma consente anche e a maggior ragione l'irraggiamento delle zone ombreggiate.

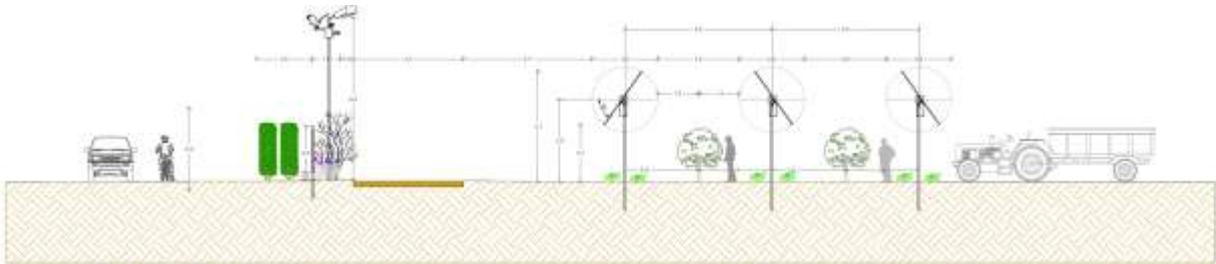


Figura 47. Strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici – inseguitori solari monoassiali – tracker

Pertanto, nell'arco della giornata non ci sono aree che rimangono permanentemente in ombra. È evidente, quindi, che non produce alterazioni dei cicli biologici della biomassa vegetale, ed animale (in teoria la copertura dei pannelli può anche costituire ricovero momentaneo per gli animali durante le intemperie), e non produce desertificazione.

Per quanto riguarda l'interazione tra suolo e biodiversità è stato effettuato uno studio da parte del *Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente* di Roma. In questo studio, è stato campionato il suolo in un'area caratterizzata dalla presenza di un impianto agrivoltaico a terra, in particolare si tratta di un impianto chiamato "Bellavista". Per il campionamento, sono state considerate schematicamente due zone: la zona sotto i pannelli fotovoltaici e la zona tra le file dei pannelli. In linea di massima, la zona sotto

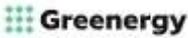
i pannelli è caratterizzata da maggiore ombreggiatura anche durante la stagione estiva, mentre tra le file dei pannelli nella stagione primaverile estiva vi è una parziale insolazione almeno nelle ore centrali della giornata. Dalle analisi effettuate, si può dedurre che il suolo campionato sotto i pannelli fotovoltaici è più ricco in termini di diversità microbica, probabilmente per una compartecipazione di fattori, tra cui una maggiore umidità, condizioni di temperatura ed effetto di ombreggiamento dell'impianto agrivoltaico stesso. In queste condizioni, c'è una spinta ad una maggiore diversità e abbondanza della comunità microbica.

6.2 Ripercussioni su ambiti agricoli e sull'attività biologica vegetale e animale

L'area in cui verrà installato l'impianto agrivoltaico, trattasi di un terreno incolto o coltivato con colture non di pregio. Valutando l'aspetto su scala agricola estesa, a seguito dell'esame delle unità fisionomico - strutturali di vegetazione e della composizione dei popolamenti faunistici, e tenuto conto della geomorfologia dell'area di studio e delle aree ad essa prospicienti, è stata individuata un'unità eco sistemica: *l'agroecosistema*.

L'agroecosistema è un ecosistema di origine antropica, che si realizza in seguito all'introduzione dell'attività agricola. Esso si sovrappone quindi all'ecosistema originario, conservandone parte delle caratteristiche e delle risorse in esso presenti (profilo del terreno e sua composizione, microclima, etc.).

L'intervento in argomento sarà di natura puntuale, per cui non provocherà cambiamenti sostanziali nell'agroecosistema della zona, né andrà ad alterare corridoi ecologici o luoghi di rifugio per la fauna specie se si considera che all'interno

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	75 di 86
---	---	----------

di esso sarà condotta l'attività agricola trattandosi di un sistema agrivoltaico.

6.3 Conclusioni biodiversità ed ecosistemi

Le aree interessate sia dall'installazione dell'impianto agrivoltaico che dalla realizzazione delle opere di connessione alla rete di Terna sono coltivate ad mandorleto.

Non si denotano la presenza di coltivazioni di pregio e/o meritevoli di forme di tutela e valorizzazione.

La realizzazione degli impianti sopra menzionati non hanno effetti depauperativi a carico di habitat di pregio naturalistico.

7. IMPATTO CUMULATIVO ACUSTICO

Le valutazioni relative alla componente "rumore" devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo.

In caso di valutazione di impatti acustici cumulative, l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'esercizio dell'impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro.

Per la caratterizzazione del clima acustico attuale dell'area oggetto di studio sono state eseguite misurazioni fonometriche nel rispetto di quanto prescritto nel D.M.A 16/03/1998.

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	76 di 86
---	---	----------

Il tutto è stato accuratamente descritto all'interno dell'elaborato SIA_06 "Relazione di impatto acustico".

Nelle condizioni di misura descritte, il rumore di fondo naturale tende a mascherare il rumore generato dall'impianto fotovoltaico di progetto, non essendo quest'ultimo di rilevanza cospicua.

Pertanto, sulla base della presente analisi e delle considerazioni esposte si ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto agrivoltaico di progetto sia scarsamente significativo, in quanto l'impianto nella sua interezza (moduli+inverter+trasformatori) non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo.

8. IMPATTI CUMULATIVI SULLA SICUREZZA E LA SALUTE UMANA

Le valutazioni relative alla componente "rumore" devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo. Ai sensi del D.G.R. n. 2122/2012, per gli impianti fotovoltaici alla definizione del dominio, concorrono tutti gli impianti di produzione di energia elettrica da FER ancora in fase di progetto (in avanzato iter procedurale o comunque previsti nel breve e nel medio termine), sottesi nell'involuppo di dimensione pari a 3 Km tracciato a partire dalla perimetrale esterna della superficie direttamente occupata dai moduli fotovoltaici.

Per l'impianto in oggetto, il dominio è costituito dal solo campo agrivoltaico in progetto, essendo tutti quelli sottesi nell'involuppo dei 3 Km già realizzati.

In caso di valutazione di impatti acustici cumulative, l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'esercizio dell'impianto oggetto di valutazione è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro.

Per la caratterizzazione del clima acustico attuale dell'area oggetto di studio sono state eseguite misurazioni fonometriche nel rispetto di quanto prescritto nel D.M.A 16/03/1998.

L'esecuzione delle misurazioni su un territorio prevalentemente caratterizzato dalla presenza di fondi agricoli privi di riferimenti specifici per la loro individuazione ha portato alla necessità di individuare le postazioni di misura sulla planimetria del territorio a disposizione.

L'individuazione dei punti di misura è stata dettata dall'analisi delle caratteristiche del sito, dall'individuazione di possibili ricettori sensibili nelle immediate vicinanze delle aree indagate e dalle caratteristiche tipologiche delle zone.

La valutazione dell'impatto acustico consiste in una indagine sui livelli sonori esistenti nell'area sottoposta ad analisi in fase ante-opera, tramite misure articolate sul territorio nei punti recettori preesistenti e futuri e, successivamente, in una indagine conoscitiva della potenza acustica generata per la banda ottava e relative terze di ottava e/o dei livelli di emissione in pressione sonora; in uno studio del tipo di campo acustico che si andrà ad ingenerare con riferimento ai meccanismi di propagazione e/o attenuazione dell'energia sonora.

I punti di misura ritenuti significativi per l'identificazione dell'inquinamento acustico prodotto dal parco fotovoltaico sono stati scelti sul perimetro dell'area in esame, al confine dell'area interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico, della cabina

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	78 di 86
---	---	----------

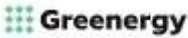
di trasformazione e dalla cabina di consegna, in quanto, verificare il rispetto dei valori di soglia a ridosso del parco agrivoltaico, significa automaticamente monitorare l'inquinamento acustico prodotto dallo stesso in tutto lo spazio circostante.

Con riferimento al progetto in oggetto, le simulazioni effettuate sulla scorta di appositi modelli matematici, in orario diurno fanno prevedere che i livelli del rumore di fondo misurati saranno modificati in lieve misura dal contributo sonora dell'impianto agrivoltaico, comunque contenuta nei limiti di legge.

Dall'analisi eseguita è emerso che $L_p < 70$ dB nei ricettori quindi rispettoso del limite prescritto per la parte di territorio ricadente nella zona "Tutto il territorio nazionale" e per la quale è prescritto un valore limite superiore pari a 70 dB. Gli incrementi dovuti all'impatto acustico sull'attuale rumore di fondo saranno molto contenuti e, nella maggior parte dei casi, risulteranno indifferenti rispetto alla situazione attuale. Per gli insediamenti più vicini all'impianto agrivoltaico sono rispettati i limiti di emissione sonora nel periodo di riferimento considerato.

Nelle condizioni di misura descritte, il rumore di fondo naturale tende a mascherare il rumore generato dall'impianto agrivoltaico di progetto, non essendo quest'ultimo di rilevanza cospicua.

Pertanto, sulla base della presente analisi e delle considerazioni esposte si ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto agrivoltaico di progetto sia scarsamente significativo, in quanto l'impianto nella sua interezza (moduli+inverter) non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo.

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	79 di 86
---	---	----------

9. IMPATTI CUMULATIVI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

9.1 Sottotema I: consumo di suolo

Per quanto concerne gli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo - I sottotema: consumo di suolo, secondo la *DGR 2122 del 23/10/2012 e l'atto dirigenziale regionale di attuazione determinazione interdirezionale n. 162 del 6 giugno 2014*, è necessario rispettare le condizioni del "criterio A":

- Indice non superiore a 3;
- Indice IPC, secondo i criteri indicati dalla Circolare 32-3-2009 dell'Agencia delle Entrate che descrive i criteri per l'inclusione delle rendite derivanti dalla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici nel reddito agrario, inferiore al 2-3%.

Il riferimento per la Valutazione di Impatto Cumulativo, legata al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo, con considerazione anche del rischio di sottrazione suolo fertile e di perdita di biodiversità dovuta all'alternazione della sostanza organica de terreno, è costituito dalle Aree vaste individuate al sottotema I / Criterio A (Fotovoltaico con fotovoltaico) delle allegare direttive tecniche di cui alla D.D. n. 162/2014. Tale valutazione sarà condotta individuando un'Area di valutazione Ambientale (AVA) avente superficie pari alla superficie coperta dall'impianto oggetto di valutazione, al netto delle Aree Non Idonee come definite dal R.R. n. 24/2010.

Di seguito si riporta l'estratto della Determina Dirigenziale del 06 giugno 2014, n. 162

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico PNRR della potenza nominale in DC di 46,65 MWp denominato "Romanazzi" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) in località "Papatonno"

AVA = Area di Valutazione Ambientale (AVA) nell'intorno dell'impianto, al netto delle aree non idonee (da R.R. 24 del 2010) in m²;

si calcola tenendo conto:

- S_i = Superficie dell'impianto preso in valutazione in m²;
- R raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione
 $R = (S_i/\pi)^{1/2}$;
- Per la valutazione dell'Area di Valutazione Ambientale (AVA) si ritiene di considerare la superficie di un cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto fotovoltaico in oggetto), il cui raggio è pari a 6 volte R, ossia:
 $R_{AVA} = 6 R$
da cui

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{aree non idonee}$$

All'interno della AVA si effettua la verifica speditiva legata all'Indice di Pressione Cumulativa:

$$IPC = [100 \times SIT / AVA] \leq 3$$

dove SIT è la sommatoria delle superfici degli impianti fotovoltaici appartenenti al dominio degli impianti da considerare per la valutazione degli impatti cumulativi e IPC costituisce un'indicazione di sostenibilità sotto il profilo dell'impegno di SAU (superficie agricola utile). La verifica speditiva consiste nel verificare che IPC sia non superiore a 3.

La superficie per l'installazione dell'impianto FV è pari a circa 603.900 mq.

Pertanto, con riferimento all'impianto in progetto:

$S_i \approx 603.900 \text{ mq}$ (Area impianto + opere di connessione)

$R \approx 438,55 \text{ m} \rightarrow R_{AVA} \approx 6 \times 438,55 \text{ m} \approx 2.631 \text{ m}$

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	81 di 86
---	---	----------

Si precisa tuttavia che l'area buffer di 21.740.400 mq rientra parzialmente all'interno delle aree non idonee indicate dal Regolamento Regionale 24/2010.

Pertanto, si considera:

Σ Aree non idonee \approx 10.848.961 mq

$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \Sigma$ Aree non idonee \approx 10.891.439,01 mq

In termini di impiego di suolo, l'estensione complessiva dell'impianto agrivoltaico è diversa dalla superficie direttamente occupata dalle opere.

Infatti, per il progetto "Romanazzi" l'estensione complessiva dell'area occupata dai pannelli (proiezione delle strutture dei pannelli fotovoltaici al suolo) è pari a 115.847 mq, mentre la superficie occupata dai cabinati è pari a circa 110 mq. Pertanto, l'area direttamente occupata dalle opere è pari al 19,2% dell'estensione dell'area d'impianto.

Inoltre, si noti che - nel caso del progetto in esame - la presenza dei pannelli non comporti un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo poiché il sistema di supporto degli stessi è fondato per semplice infissione e le aree di transito non saranno asfaltate.

Pertanto, di questa area SIT (sommatoria delle superfici degli impianti fotovoltaici appartenenti al dominio degli impianti da considerare per la valutazione degli impatti cumulativi).

$A1 = 28.536$ mq \rightarrow Superficie catastale degli impianti fotovoltaici considerati.

$A2 = A$ effettiva + $A1 = 177.193$ mq

$IPC = (100 \times SIT/AVA) \approx 1,63 < 3$

Di conseguenza, per l'area in oggetto, l'Indice di Pressione Antropica risulta pari a 1,63 e quindi **inferiore a 3**, limite previsto dall'atto dirigenziale.

Pertanto, risulta soddisfatta la verifica dell'indice di pressione cumulativa.

Di seguito, in figura, è possibile osservare l'Area di raggio 2.631 m circostante l'area d'impianto.

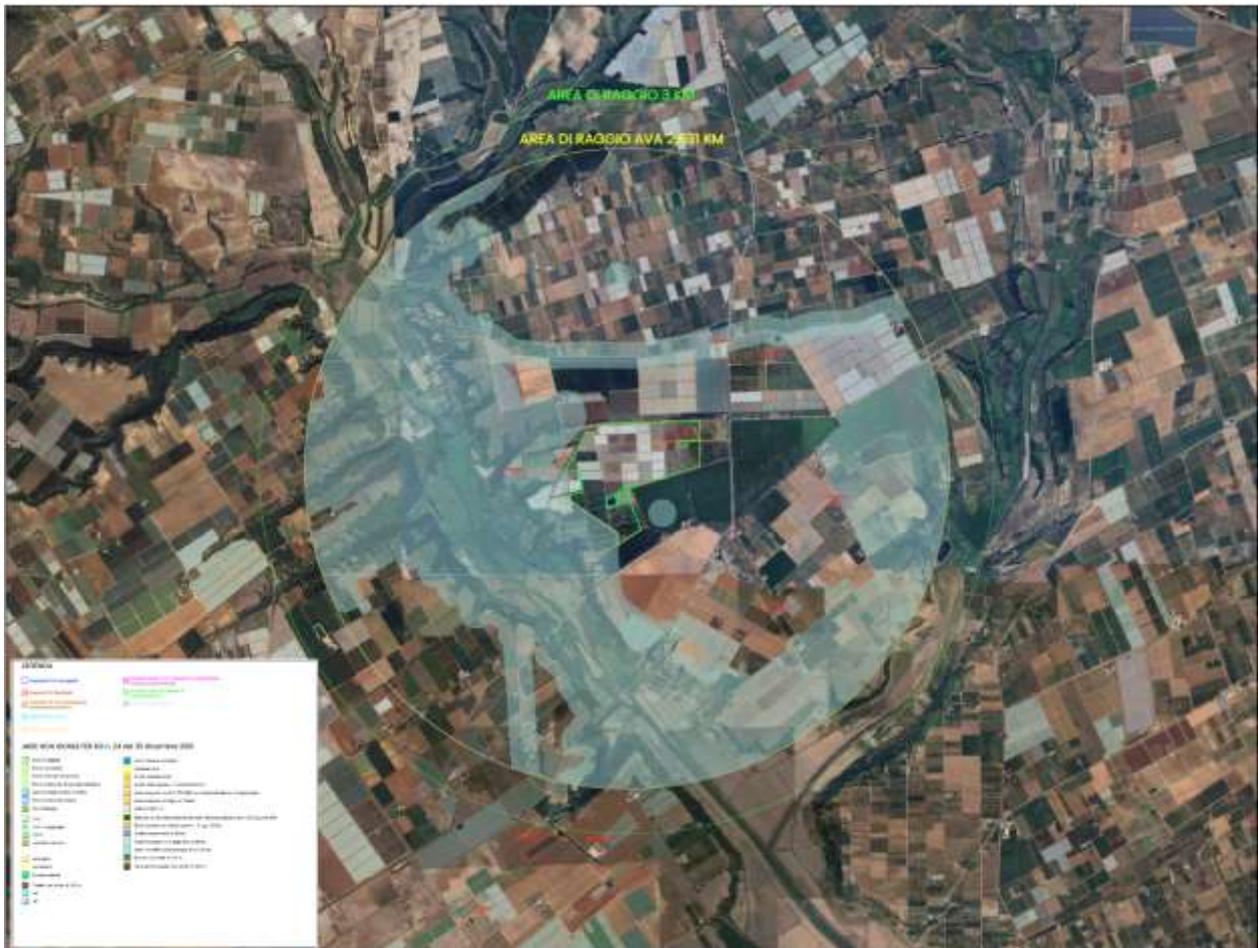
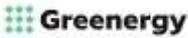


Figura 48: Area di Valutazione Ambientale impianto "Romanazzi"

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	83 di 86
---	---	----------

9.2 Sottotema II: contesto agricolo e produzioni agricole di pregio

Per quanto concerne gli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo – Sottotema II: contesto agricolo e produzioni agricole di pregio, si riporta quanto scritto nell’elaborato SIA_02 Relazione Agronomica:

È stata effettuata un’indagine areale, a mezzo di sopralluoghi e verifiche su supporti web Gis ufficiali di AGEA “Agenzia per le erogazioni in agricoltura” e SIT Puglia (www.sitpuglia.it), orientata alla definizione delle principali classi di uso del suolo presenti nei contesti territoriali nei quali si inserisce l’intervento di progetto. Da queste indagini, è emerso che l’areale di progetto presenta le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- Vigneti da tavola
- Frutteti
- Oliveti da olio
- Seminativo in irriguo

Tendenzialmente tutte le colture dell’intera area sia oggetto dell’intervento che nelle aree limitrofe sono coltivate in irriguo.

I seminativi irrigui sono generalmente coltivati a colture ortive a ciclo autunno-invernale (cavolfiore, cavolo, broccolo, finocchio, lattuga, cicoria) e primaverile-estivo (anguria, melone, zucchino e pomodoro); meno frequente la presenza di seminativi coltivati in asciutta occupati da colture quali grano duro o tenero.

Frequente è nell’ultimo decennio il fenomeno di conversione dell’utilizzazione del suolo agricolo dalla coltura permanente, qual è il vigneto, a frutteti (agrumeti in particolare, drupacee quali mandorleti e pescheti) e seminativi. Infatti, molto spesso,

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	84 di 86
---	---	----------

l'estirpazione dei vigneti, ormai vecchi, non è stata seguita da un loro reimpianto, tranne in alcuni rari casi; il risultato, attualmente visibile in maniera preponderante, è la presenza di numerosi appezzamenti a seminativo, in irriguo, che derivano da ex-vigneti, immediatamente riconoscibili per la rivegetazione dei residui del portinnesto.

Le colture permanenti sono rappresentate dal vigneto per la produzione di uva da tavola, dal frutteto (agrumi, drupacee ad es. mandorlo, pesco e melograni) dall'oliveto, per lo più in coltura tradizionale.

Nelle aree limitrofe l'intervento, la colture arboree maggiormente rappresentative sono il vigneto di uva da tavola e gli agrumeti (arancio e mandarino)

Le superfici interessate da vigneti specializzati, che producono uva da tavola sono caratterizzate da viti allevate a tendone, con sestri d'impianto piuttosto stretti che vanno nell'interfila e sulla fila a circa 2,30 m per 2,30 m. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 10 anni. Non mancano alcuni esempi più giovani di qualcuno di 4 - 5 anni.

L'oliveto si ritrova sia come monocoltura specializzata, talora disetanea, spesso perimetrale agli appezzamenti di agrumeti con funzione di frangivento. Le cultivar dell'olivo maggiormente presenti sono il Leccino, la Nociara, la Coratina ecc. con alberi di mediocre vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso.

Oramai si assiste sempre più di frequente nel corso degli anni alla sostituzione del vigneto con agrumeti o altri frutteti quali mandorli coltivati secondo il metodo del superintensivo o altri impianti di drupacee come il pesco o colture nuove nell'area quali melograno o kaki.

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	85 di 86
---	---	----------

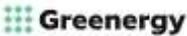
Inoltre, non si denota nelle aree interessate dall'intervento la presenza di coltivazioni di pregio e/o meritevoli di forme di tutela e valorizzazione, vi è completa assenza di olivi considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007 come riportato nella Relazione SIA_12 Rilievo essenze.

9.3 Sottotema III: rischio geomorfologico/idrogeologico

L'analisi del contesto geologico, geotecnico, idraulico ed idrogeomorfologico è stato affrontato nel dettaglio all'interno degli elaborati specialistici R_08_A Relazione geologica e geotecnica sismica e la R_08_B Studio di compatibilità idraulica. Tali elaborati non hanno evidenziato particolari criticità e laddove esista una zona vulnerabile dal punto di vista idraulico non è stata considerata la realizzazione di aree d'impianto, ma solamente di opportune opere di mitigazione.

10.CONCLUSIONI

Per redigere il presente lavoro si è adottata la metodologia contenuta nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre del 2012, *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale"* e delle successive integrazioni, nata dalla necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali e paesaggistici di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza reale e prevista di altri impianti di produzione di energia

	RELAZIONE DI VALUTAZIONE IMPATTO VISIVO E CUMULATIVO	86 di 86
---	---	----------

per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto cumulativo, quindi, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono da escludersi impatti significativi sulle visuali paesaggistiche, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità. Sono inoltre esclusi impatti sulla risorsa suolo, quali il suo deterioramento e la compromissione per il futuro recupero alla produzione agricola, così come eventuali rischi di riduzione di specifiche produzioni agricole.